

DIRIGENTE d'azienda

maggio 2008 - n. 255



In attesa di una politica illuminata

Le Assemblee non sono soltanto rivendicazioni e diritti,
ma dialogo e responsabilità.



Direzione: Torino - via San Francesco da Paola, 20 - Sped. in abb. post. 45% - art. 2 comma 20/b - legge 662/96
Filiale di Torino - N. 4/2008 - Torino - maggio 2008 - n. 255 - Anno XXX - Abbonamento annuale € 20 - (contiene I.P.)



TORINO

Via Cernaia 20
Tel. 011/5513595
Fax 011/5178360

Via Fabro 10/12b
TAC - RMN
Tel. 011/5513680
Fax 011/5617403

Via Fabro 12
POLIAMBULATORIO PRIVATO
Tel. 011/5513513 - 514
Fax 011/5617403 - 011/5611065

Via Fabro 12a
MEDICINA DEL LAVORO
Tel. 011/5513575 - 585
Fax 011/540983 - 011/537411

Via Montecuccoli 5F
FISIOKINESITERAPIA
Tel. 011/5119473-5632237
Fax 011/5604167

Via Villarbasse 27a
Tel. 011/3853893 - 3854250
Fax 011/3822760

Via San Remo 3 bis
Tel. 011/3174100 - 474
Fax 011/3176629

C.so Toscana 139/1
Tel. 011/7399934
Fax 011/7380118

P.za Santa Rita 8
Tel. 011/3294707-353016
Fax 011/3433889

Via Treviso 16
PUNTO PRELIEVI
Tel. 011/19705981
Fax 011/19705994

RIVOLI
Via F.lli Piol 63
Tel. 011/9533777 - 9536122
Fax 011/9581686

MONCALIERI
Via Martiri della Libertà 11
Tel. 011/642196
Fax 011/6407714

NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 20
Tel. 0321/391121-22
Fax 0321/626856

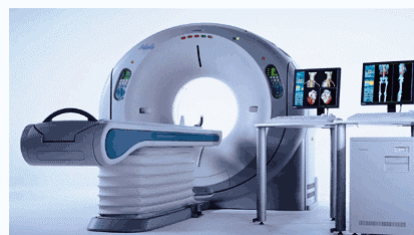
VERCELLI
Via San Cristoforo 10
Tel. 0161/54690
Fax 0161/55355

CUNEO
P.zza Galimberti 4
Tel. 0171/66449
Fax 0171/699262

ASTI
Via Antica Zecca 6
Tel. 0141/592256 - 352751
Fax 0141/598716



C.D.C. S.p.A.



**CONVENZIONE DIRETTA CON IL FASI
IN TUTTE LE SEDI DEL PIEMONTE**

**PERSONALE A DISPOSIZIONE
PER L'ACCOGLIENZA DEDICATA
AGLI ISCRITTI FASI**

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
"TECNOLOGIE AVANZATE IN RISPOSTA AI QUESITI CLINICI"**

**RISONANZA MAGNETICA
TAC MULTISLICE 64
RADIOLOGIA TRADIZIONALE E CONTRASTOGRAFICA
ECOGRAFIA - ECODOPPLER - ECOCARDIOGRAMMA
TERAPIA ONDE D'URTO**

**LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE
"DAGLI ESAMI DI ROUTINE ALLA BIOLOGIA MOLECOLARE"
LABORATORI DI ANALISI CLINICHE CON SETTORI SPECIALIZZATI
PUNTI PRELIEVO PER ANALISI DI LABORATORIO**

**POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
"APPROPRIATEZZA DEL PERCORSO CLINICO"**

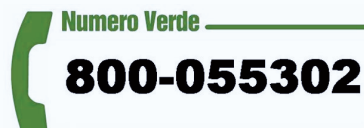
**VISITE SPECIALISTICHE
ESAMI DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE
ATTIVITÀ DI RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONALE
"UN'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE PER UN PERCORSO RIABILITATIVO PERSONALIZZATO"**

**VISITE FISIATRICHE
RIEDUCAZIONE FUNZIONALE INDIVIDUALE E DI GRUPPO
TERAPIA STRUMENTALE
MASSOTERAPIA
LOGOPEDIA**

**PERSONALE AD ALTO LIVELLO PROFESSIONALE
APPARECCHIATURE DI ULTIMA GENERAZIONE
PROSSIMA INSTALLAZIONE: RMN ESAOTE APERTO**

CENTRO UNIFICATO PRENOTAZIONI

Dedicato alle prenotazioni di prestazioni in Regime Privato o
tramite Convenzioni con Fondi Sanitari, Assicurazioni,
Società di Servizi Sanitari



E-mail: cupprivati@cdc.piemonte.it

Sito: www.centrodiagnostiocernaia.it



COPERTINA

- 4 Assemblea di Torino. ■ Iniziative culturali dell'APDAI ■ Obbligo della partita IVA

EDITORIALE

- 5 Le sirene della politica *Carlo Barzan*

VITA ASSOCIATIVA

- 6-15 Assemblea di Torino. Successo di presenze con un programma per il futuro ■ Assemblea di Asti. "Una riunione in rosa" ■ CIDA. Stelle al merito del lavoro. Elenco dei premiati in Piemonte ■ DirClub. Programma delle attività

SINDACALE

- 16-19 Contribuzione figurativa e indennità di disoccupazione
Roberto Granatelli ■ L'incognita della globalizzazione *Renato Cuselli*

FORMAZIONE

- 20 Il Project Management, come attuatore dello sviluppo strategico di Azienda ■ CEC Confederation Européenne des Cadres - Tolosa 5-6 giugno 2008 "Il ruolo del Management: informazione, partecipazione e consultazione"

ASSISTENZA

- 21 Lettera con risposta al pensionato senza assistenza sanitaria integrativa

PREVIDENZA

- 24 Memorandum previdenziale *Arturo Bertolotti*

SANITÀ

- 25 Istituto Magnus. Il benessere della persona

ATTUALITÀ

- 26-28 Mercato e internazionalizzazione *Elio Valevano* ■ È nata la COGET. Il dirigente si fa impresa *Barone, Montaldo e Quitadamo*

ASSISTENZA

- 29 Convenzione FASI-Federmanager Torino

OPINIONI

- 30-31 Misteri tragi-comici *Gianni Formagnana* ■ A proposito di elezioni *Gianni Silvestri*

LETTERE

- 32-33 Previdenza mutilata *Giorgio Polignieri* ■ Una testimonianza preziosa *Graziano Grua*

- 34 **Convenzioni per gli iscritti Federmanager con tessera CIDA**

In copertina: le immagini di copertina si riferiscono all'assemblea di Torino. Da sinistra:

- tavolo di presidenza
- la segreteria
- il presidente di Federmanager Torino
- ospiti illustri con il direttore
- tavola rotonda: i relatori

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 21 maggio 2008.

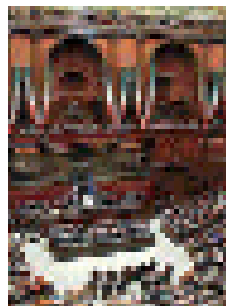


6

Torino. Progetti e cultura con un solo obiettivo: la tutela del dirigente e il prestigio della categoria.

20

La CEC promuove l'annata europea del dialogo multiculturale fra le imprese.



31

Elezioni. Governo e opposizione: non una sfida ma un confronto per un esito costruttivo.

7

Scuola e malattia in un ambito di frontiera.



Copertina 255

L'assemblea di Torino di quest'anno ha goduto di un parterre d'eccezione che si è prolungato sin nelle sale adiacenti della riunione.

Una preziosa smentita di chi sostiene che sia abituale il disinteresse della categoria in centri urbani di grandi dimensioni.

Gli addobbi molto curati, la funzionalità della sede, qualche gadget, l'orchidea alle signore, hanno risposto a dovere a questa prova di diligente attenzione ai lavori assembleari che in questa occasione erano accompagnati dagli interventi ai lavori assembleari che in questa occa-

sione erano accompagnati dagli interventi di autorevoli esponenti dell'industria, delle istituzioni e della cultura.

Ampio consenso e partecipazione sono stati raccolti dalla tavola rotonda su "L'innovazione non ha età: la filiera delle competenze". □



Avviso agli iscritti di Federmanager-APDAI

Iniziative culturali

Alcuni iscritti di Federmanager-APDAI ci hanno comunicato l'interesse a partecipare alle manifestazioni organizzate da questo sindacato provinciale (incontri, seminari, riunioni) e, viceversa, il rincrescimento per la mancata o tardiva convocazione.

Per evitare malintesi ricordiamo i criteri in atto per tale adempimento:

1) Alle manifestazioni vengono convocati con posta elettronica tutti gli iscritti che hanno preventivamente trasmesso alla Segreteria APDAI, unitamente ai loro dati anagrafici, anche l'indirizzo di e-mail, nonché l'autorizzazione all'uso della stessa (privacy).

È quindi opportuno che gli interessati comunichino alla Segreteria - con lettera, e-mail o telefonata - il loro indirizzo di posta elettronica o verifichino la validità di quello già comunicato a suo tempo in caso di variazione successiva.

2) Comunicazione preventiva delle manifestazioni viene data a tutti gli iscritti con il giornale Il Dirigente, quando il tempo di preavviso è sufficiente.

3) I soci che non sono in possesso di posta elettronica, o non intendono comunque farne uso, potranno segnalare il nominativo alla Segreteria APDAI che provvederà all'inclusione in apposito elenco. A questi ultimi verrà inviata lettera di convocazione, sempre beninteso che il tempo di preavviso della manifestazione sia sufficiente rispetto agli adempimenti postali.

Per facilitare le comunicazioni di cui sopra ricordiamo l'indirizzo della Segreteria:

FEDERMANAGER Apdai : TEL. 011- 5625588 int. 9

E mail: segreteria@apdai.it

Siti Internet e attività di impresa, attività professionale

Obbligo della partita IVA

L'Agenzia delle Entrate, con molto ritardo, sta iniziando ad inviare cartelle esattoriali (di importo variabile fra 258 e 2.065 euro) per le "numerose" infrazioni ad una norma che, finora del tutto inapplicata, riguarda le informazioni obbligatorie sulla home page dei Siti Internet.

Tale norma che si riferisce al DPR 633/72 prevede che sull'home page dei siti internet italiani debba sempre figurare la partita Iva del titolare.

L'Agenzia delle entrate nel 2006 ha interpretato tale normativa con risoluzione ad hoc in cui si precisa che: "Il numero di partita Iva, attribuito dagli uffici dell'Agenzia a quanti intraprendono l'esercizio d'impresa, arte o professione nel territorio dello Stato deve essere indicato nella home page del sito web, anche nel caso in cui il sito venga utilizzato per scopi meramente propagandistici o pubblicitari, senza il compimento di attività di commercio elettronico".

Con ciò si ritiene pertanto utile rammentare a tutti i nostri soci che se hanno intrapreso un'attività rientrante fra quelle descritte nella risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (professionisti, imprenditori e artigiani) e non hanno inserito nella home page del proprio sito il numero di Partita Iva, possono incorrere nel rischio di vedersi recapitare la cartella esattoriale di cui si tratta.

Ovviamente se tale inconveniente dovesse capitare si valuterà l'opportunità di eventuali azioni di rivalsa nei confronti di coloro che "responsabili dell'effettuazione del sito" non hanno a tempo debito avvisato il titolare della necessità di inserire la Partita Iva. □

DIRIGENTE D'AZIENDA

www.ildirigente.it

Periodico di Federmanager Piemonte in collaborazione con:
Federmanager Aosta
CIDA e Federazioni aderenti

Fondato da
Antonio Coletti

Direttore responsabile
Carlo Barzan

Condirettori

Andrea Rossi, Roberto Granatelli

Segretaria di Redazione
Daniela Parisi

Impaginazione e iconografia
Enza Gonella

Rassegna stampa
Augusto Bot

Comitato di redazione

Mario Benedetti, Arturo Bertolotti (Collaboratore), Edoardo Benedicenti, Marcello Carucci, Claudio Cavone, Sergio Favero, Andrea Freni, Gianfranco Guazzone, Antonino Lo Biondo, Stefano Moscarelli, Pier Giorgio Prato, Ezechiele Saccone, Giuseppe Scoffone
Corrispondenti dalle Province
Luigi Caprioglio (Alessandria), Ezio Mosso (Asti), Giuseppe Nobile (Biella), Gianni Formagnana (Cuneo), Giovanni Silvestri (Novara), Pierluigi Lanza de Cristoforis (VCO), Renzo Michelini (Vercelli)

Dirigente d'azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - Consed

Pubblicità

c/o Federmanager Piemonte
ildirigente@federpiemonte.it
tel. 011.562.55.88

Direzione, redazione e amministrazione
c/o Federmanager Torino

Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03
info@federpiemonte.it

ildirigente@federpiemonte.it
amministrazione@federpiemonte.it

EDITORE

FEDERMANAGER PIEMONTE
Presidente Angelo Luvison
Vice Presidente Andrea Freni
Tesoriere Vittorio Ambrosio
c/o Federmanager Torino
presidenza@federpiemonte.it

Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2 c. 20/b
Legge 662/96 filiale di Torino. Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 2894 del 13 settembre 1979 - Iscrizione al ROC. numero 15699



Associato all'USPI
(Unione Stampa Periodica Italiana)

Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.

La tiratura di questo numero è stata di 9.500 copie



Le sirene della politica

Fiducia ma con prudenza

Da vent'anni a questa parte, dopo ogni cambio di governo, ci siamo ottimisticamente illusi di un cambio di rotta che puntasse sul rilancio del Paese sulla base di una crescita economica, valorizzando la categoria che è alla guida delle aziende. Non è andata così, eppure "mai dire mai". In attesa di una politica illuminata abbiamo dato spazio ad una dichiarazione di concreta speranza, pur senza nasconderci il rischio – per riguardo alla apoliticità della nostra Associazione – di cadere una volta di più preda delle sirene della politica

Carlo Barzan

Non è compito di un organo di stampa come il nostro commentare gli avvenimenti politici di carattere generale, tuttavia non possiamo passare sotto silenzio il grande cambiamento che le recentissime elezioni hanno portato nella vita politica nazionale.

In argomento sono state dette e scritte parole a fiumi e ciascuno di noi avrà avuto modo di confrontarsi con i commenti di autorevoli opinionisti ed esponenti politici di tutte le tendenze.

Da questo diluvio di commenti, la conclusione generale che mi sembra emerga in modo chiaro ed inequivocabile è che si sia trattato di un rivolgimento destinato a lasciare il segno – alcuni sono arrivati a parlare di tsunami politico – e che il nuovo Governo abbia ricevuto dal corpo elettorale un mandato amplissimo, persino più ampio – si è anche sostenuto – di quello ricevuto da De Gasperi con le elezioni del 1948.

Mentre scrivo queste brevi note il Governo sta elaborando i suoi primi provvedimenti e quando esse saranno stampate avremo già avuto una prima percezione del fatto che l'ampiezza del mandato sia destinata o meno, a tradursi in chiarezza di propositi nell'attuazione del programma che il corpo elettorale ha giudicato in modo così positivo.

Sarebbe tuttavia ingeneroso pretendere risultati immediati e più che mai lo sarebbe da parte nostra, consapevoli come certamente siamo della complessità dei problemi di gestione di un paese moderno ed avanzato come è il nostro e del fatto che, in un quadro del genere, le soluzioni non possono necessariamente essere semplici, quando si passa dagli slogan elettorali alla scrittura dei provvedimenti concreti.

Per quanto più specificamente riguarda la nostra categoria, non possiamo che guardare con ragionata speranza alla nomina di Maurizio Sacconi al Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, come ufficialmente si chiama quello che è entrato nell'uso comune nominare come Ministero del Welfare.

Sacconi è un politico navigato e di lungo corso, ma conosce molto bene i problemi anche sul piano tecnico, e in particolare conosce i nostri, che abbiamo avuto modo di sottoporli più volte nel passato. La competenza tecnica e la conoscenza dei nostri problemi non deve tuttavia farci pensare che con il suo avvento la strada della nostra categoria sia necessariamente in discesa: anche il suo predecessore aveva una competenza tecnica di tutto rispetto e non negava la legittimità delle nostre richieste, ma, almeno sulla carta, la nomina di Sacconi lascia sperare che, nel necessario contenimento di tutti gli interessi in gioco, la bilancia dovrebbe pendere dalla nostra parte un po' di più di quanto non pendesse prima.

L'avvento del nuovo Governo avviene tuttavia in un momento molto delicato della vita interna della nostra Federazione e ciò determina il rischio che la nostra attenzione sia rivolta alla ricerca di equilibri interni, piuttosto che non alla rappresentazione delle nostre istanze all'esterno.

Nei rapporti con il mondo politico, la linea di comportamento che i nostri Organi Federali hanno praticato negli ultimi anni era infatti tesa non solo a difendere gli interessi economici della categoria, ma anche a promuoverne l'immagine attraverso la messa a disposizione delle nostre competenze tecniche – dei nostri saperi come si dice oggi – laddove esse potessero essere eventualmente utilizzate, senza alcuna pretesa di essere coinvolti nel momento delle scelte, che

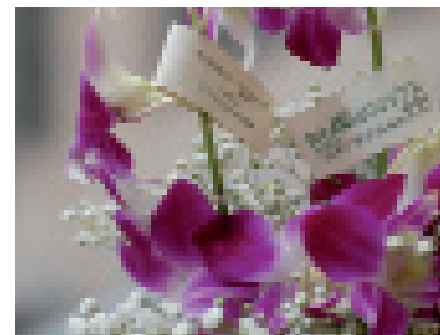
non possono che essere compito e responsabilità del livello politico.

Si tratta di una modalità di comportamento che ci viene naturale per la nostra collocazione nell'impresa, alla quale dobbiamo fornire la nostra competenza professionale senza mai superare la soglia che ci separa dalla figura dell'imprenditore, cui spetta la responsabilità di decidere; è vero che molti dirigenti hanno superato quella soglia, ma perché è stato loro chiesto di farlo, oppure perché hanno preferito, o sono stati costretti dagli eventi, a cambiare ruolo e ad affrontare quello dell'imprenditore, come molto spesso di questi tempi avviene.

Non mi piacerebbe che quella soglia fosse superata nei nostri rapporti con il mondo politico, magari con il proposito – in se lodevole – di pesare di più.

Per essere più esplicito mi riferisco al prossimo rinnovo delle cariche federali e degli Organi amministrativi di importanti Enti collaterali a cominciare dal FASI e alla tentazione che, in questa particolare contingenza, la nostra rappresentanza entri nel mercato politico subendone poi i condizionamenti, sia sul versante della maggioranza uscita dalle urne, sia su quello della sua opposizione.

Non sarebbe sicuramente un passo positivo per il nostro futuro a lungo termine. □



Torino, 17 maggio 2008

Assemblea di Torino

Vissuta con entusiasmo e partecipazione

L'attività della struttura ha risposto con efficacia e tempestività alla crescente richiesta di consulenza ed informazione in particolare per le questioni sindacali e sanitarie

Introduzione

In una imponente cornice di partecipanti si è svolta l'annuale assemblea degli associati di Torino e provincia.

Hanno preso parte ai lavori numerosi esponenti delle istituzioni di industria e cultura che hanno arricchito la riunione con i loro interventi sulla posizione e sui valori di cui siamo portatori.

Di fronte alla molteplicità di posizioni sul tema che l'assemblea ha posto "L'innovazione non ha età" non è stato facile scegliere quella prevalente.

L'apertura del **prof. Profumo**, Rettore del Politecnico di Torino si è risolutamente posta sul primato della ricerca pura (la Scienza).

Con pari fermezza ha ribattuto al Rettore, il collega d'Ate-neo, **prof. Meo**, il quale richiamandosi addirittura ad un personaggio del Corriere dei Piccoli (Prof. Lambicchi) ha dimostrato la prevalente importanza del passaggio dall'Idea al Prodotto, ridimensionando i fautori dei settori terziari emergenti.

L'Impresa (**Ing. Carbonato**) ed il Dirigente (**Dott. Rossignolo**), con le loro esperienze personali di imprenditore e di manager, hanno esaltato le funzioni operative dei loro rispettivi settori; in particolare il dott. Rossignolo ha chiuso il suo intervento con un vibrante appello al potere ed alla dignità della nostra categoria alla quale ha dichiarato con orgoglio di appartenere.

Ha condotto con autorevolezza del suo ruolo di moderatore,

il prof. avv. Musumeci, nostro socio onorario, che ha voluto distinguere tra "chi fa" l'innovazione e ciò che "l'innovazione è per sé stessa", indipendentemente da chi l'ha realizzata.

Anche se in un altro contesto si è presentato il direttore regionale INPS **dr. Rosario Bontempi** con una serie impressionante di numeri – e dunque di grande responsabilità – per affermare che anche il dirigente pubblico vive sulla propria pelle la gestione di un patrimonio che tende ad aumentare di anno in anno. Come negare il ruolo fondamentale del dirigente pubblico?

Ci ha ricondotto su questione più pratiche (che non sono di minore importanza) il nuovo Coordinatore dei Giovani Dirigenti – Castelletti – che scherzando, ma non troppo, ha polemizzato con Bontempi sugli elevati costi – in relazione ai benefici pensionistici – sul riscatto laurea e sulle deficienze della meritocrazia nel settore pubblico.

Scade il contratto nazionale a fine anno. Il Vice presidente federale **Caprioglio** ha riferito che le commissioni sono già al lavoro, la Confindustria ha rinnovato i suoi vertici ed è anche imminente il rinnovo delle cariche federali.

Il supporto multimediale per l'assemblea è stato curato dal dott. Ardito direttore della VIEWEB.

Tra gli invitati il generale di Brigata Carmelo Lopez della Guardia di Finanza e il capitano dei Carabinieri Antonio Rocco Pedone comandante territoriale dei Carabinieri. □

Relazione del Consiglio per assemblea del 17 maggio 2008

Il presidente Renato Cuselli ha presentato la Relazione del Consiglio per l'Assemblea corredandola da opportune scansioni, sottolineate dai presenti con battimani e consensi. Citiamo, a mo' di esempio, l'elenco degli iscritti distinti per fasce di età, precisando che ci sono ben tre iscritti nella fascia dei cento anni, notizia che ci è sembrata di buon augurio per gli associati; ha citato anche la collega Maria Pia Pianta, eletta alla presidenza della Consulta Femminile di Torino e ancora la nostra collaboratrice Paola Gallo che pur ancora giovane di età, ha toccato i trent'anni di anzianità nella nostra organizzazione.

Cari Associati,

nell'anno trascorso, il secondo del nostro mandato triennale, è proseguita, con costante impegno, l'azione di Federmanager APDAI Torino, per garantire sempre più il soddisfacimento delle aspettative dei nostri iscritti che rappresentano il vero ed unico patrimonio della nostra Associazione.

Prima di una breve sintesi delle attività svolte e delle previsioni future, vogliamo rivolgere un ringraziamento particolare al nostro Direttore Roberto Granatelli ed a tutto lo staff di struttura, per l'ottimo livello di funzionalità dei servizi resi ai nostri iscritti.

Il socio deve sempre trovare in Federmanager APDAI colleghi e specialisti che lo supportino nel prendere decisioni e lo guidino tra le pieghe di un sistema burocratico e cavilloso.

La nostra struttura organizzativa non deve essere pertanto rigida, ma reattiva e flessibile per adattarsi ai bisogni ed alle

aspettative dei nostri iscritti, vogliamo altresì essere sempre più vicini ai nostri associati, anche in pensione, affinché si sentano partecipi ed orgogliosi della categoria cui appartengono.

I continui mutamenti strutturali del nostro sistema produttivo, hanno conseguenze negative per i colleghi in servizio coinvolti da riorganizzazioni, fusioni, accorpamenti di aziende che hanno portato ad uno "Sperpero del Capitale



Il vice presidente APDAI, Donato Amoroso.

Umano". Questo fenomeno, collegato ad una mentalità passatista che ci considera più un costo che una risorsa è INACCETTABILE perché costituisce una negazione di quello che è il ruolo fondamentale del dirigente, ruolo guida che non può e non deve venire meno. Questo fenomeno non può passare inosservato, né trovarci rassegnati perché non possiamo pensare che si tenti di cancellare la nostra fisionomia, il nostro ruolo, il nostro impegno di alta professionalità, che è e continua ad essere determinante per lo sviluppo delle Aziende come è stato nei momenti più critici e difficili della storia del nostro Paese. Dobbiamo sovvertire questo orientamento e questo deve essere l'obiettivo primario della nostra Associazione.

Federmanager APDAI deve ricercare la promozione della propria immagine e mettere a disposizione della collettività (come già proposto lo scorso anno) il proprio patrimonio di conoscenze, di esperienze acquisite dagli iscritti, nel corso della propria vita lavorativa, in questo contesto vanno segnalati i contatti con le Istituzioni locali, in grande sviluppo in questi ultimi due anni, con Assessorati regionali, provinciali e comunali, con i Rettori ed i Referenti delle Università torinesi. Questa è una politica di grande apertura, voluta e in corso di realizzazione da questo Consiglio, in funzione di una maggiore visibilità della nostra Associazione e di tutto quello che la stessa dà alla categoria in termine di servizi.

Federmanager APDAI Torino, si è fatta promotrice di un documento, per il riposizionamento e rilancio di FEDERMANAGER NAZIONALE, questo documento, frutto di una serie di incontri avvenuti in sede, rappresenta le proposte/richieste di Torino per stimolare i cambiamenti al fine di rendere la nostra Associazione più moderna ed in grado di cogliere tutte le possibilità, per rendere sempre più rilevante il nostro ruolo. Desideriamo diventare un'Associazione di prestigio a cui ogni dirigente dovrà ambire in grado di tutelare, valorizzare e promuovere interessi economici, professionali, morali ed etici. (vds allegato)

Attività 2007

Abbiamo mantenuto ed implementato i rapporti con Confindustria Piemonte, Unione Industriali, Amma, API, Confservizi, Gruppo Dirigenti FIAT, con le Aziende presenti sul territorio, con primarie Società di Formazione ed Out-Placement, sia per iniziative promozionali che

per essere presenti ed a fianco di colleghi in caso di necessità.

Notevole impegno è stato posto nell'assistenza individuale e collettiva, con coinvolgimento sia delle RSA esistenti che di quei colleghi operanti in aziende coinvolte in processi di ristrutturazione e crisi aziendali. L'andamento delle vertenze, senza addivenire a soluzioni giudiziali, rimane sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

Significativo e preoccupante viceversa è il dato di chiusura di aziende, procedure concorsuali (concordati preventivi, fallimenti); la Presidenza e la Direzione hanno seguito direttamente a livello tecnico tali procedure rapportandosi sinergicamente con le controparti.

Anche nel 2007 è continuata l'attività dello sportello per l'assistenza allo studio, creazione e gestione di nuove piccole realtà imprenditoriali 53 sono state le attività generate da questo servizio.

Alcuni dati numerici sulle attività di assistenza/consulenza ai nostri soci:

- servizio legale/contrattuale: n. 1200 colleghi assistiti, di cui 549 per risoluzioni del rapporto di lavoro; 480 per problematiche relative l'attività lavorativa e 171 per consulenze a vario titolo;

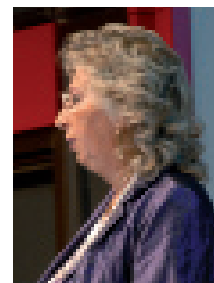
- servizio di previdenza: n. 997 colleghi assistiti, di cui 226 pratiche di pensione concluse e 771 consulenze pensionistiche/esplorative;

- servizio di assistenza sanitaria: (convenzione Fasi-Federmanager) oltre 3.000 fra colleghi e familiari assistiti, per pratiche relative ai rimborsi Fasi-Assidai e/o altri istituti, convenzioni dirette/indirette con le strutture sanitarie; sono stati inoltre assistiti oltre 200 colleghi per consulenze sanitarie di particolare complessità;

- servizio di ricollocazione/Manager at Work: oltre 100 iscritti hanno usufruito del servizio, mentre l'attività di outplacement attraverso le convenzioni stipulate con primarie Società del settore, ha prodotto anche per quest'anno significativi risultati con 42 colleghi rientrati nel circuito lavorativo su 56 che hanno usufruito di tale servizio, con un tempo medio di ricollocazione di 4 mesi;

- servizio di Assistenza fiscale: ha svolto le seguenti attività: 1751 dichiarazioni dei redditi; 130 elaborazioni Red/Inps-Inpdap; 5 dichiarazioni ISEE; 240 dichiarazioni/bollettini ICI. In totale 2126 iscritti hanno usufruito del servizio;

- gruppo Giovani: il gruppo cui confluiscono 384 colleghi under 45, si è particolarmente distinto nell'organizzare momenti di incontri informativi e discus-



La tesoriera Anita Marina Cima.



Il direttore regionale Inps Rosario Bontempi.



Il coordinatore nazionale dei Giovani Dirigenti Franco Castelletti.



Il vice presidente Federmanager Luigi Caprioglio.

Educare in corsia

La maestra che segue i bambini nel reparto oncologico dell'ospedale Regina Margherita di Torino Francesca Michelin, ci consegna in questo libro un documento che pur nella sua sobrietà descrittiva, va oltre la compassione e ci mostra una diversa strada per affrontare la vita. Il volume è a disposizione presso la segreteria di Via San Francesco da Paola, 20. Il ricavato della vendita (€ 15) è interamente destinato all'acquisto dello specifico materiale didattico per questa scuola così particolare.



sioni propositive con i dichiarati obiettivi di fare proselitismo e di sviluppare l'aggregazione con altri gruppi di giovani.

Unione Regione Piemonte-Fe.pi

Sono continuati e consolidati i costruttivi e cordiali rapporti con Federmanager Piemonte, nella persona del suo Presidente Angelo Luvison, e con i Presidenti dei Sindacati Provinciali Piemontesi, che sono qui tutti presenti e che salutiamo e ringraziamo. Ribadiamo con soddisfazione che Torino ed il Piemonte hanno riconquistato a livello nazionale dignità di ruolo e rappresentatività.

Unione Regionale Piemonte CIDA

All'inizio dell'anno 2007 è stato rinnovato il Consiglio dell'Unione Regionale CIDA Piemonte, alla cui Presidenza è stato eletto il nostro socio Edoardo Benedicenti.

Il nuovo modello organizzativo, più snello e flessibile, ha un ruolo di rappresentanza sul territorio verso le Istituzioni, Forze Sociali e Politiche, mondo della cultura e opinione pubblica per le tematiche delle categorie associate. Il compito di rappresentanza e partecipazione, in linea con le impostazioni date dalla CIDA Nazionale si è realizzato principalmente nelle riunioni dei Comitati INAIL e INPS, nelle commissioni costituite per le problematiche del rapporto di lavoro dei dirigenti enti Locali e nelle Commissioni dell'Agenzia Regionale del Lavoro per la ricollocazione in Piemonte dei Dirigenti delle P.M.I.

Periodico Dirigente d'Azienda

Nel ringraziare la sempre preziosa e fondamentale attività svolta dal Direttore Barzan, dal Co-Direttore, e vero motore, Andrea Rossi unitamente al ruolo determinante di Enza Gonella, Federmanager APDAI ha continuato nel proprio ruolo di completo supporto al periodico, anche accollandosi la raccolta pubblicitaria; unitamente al Comitato di Redazione ci si è preoccupati non solo della veste grafica, ma anche del contenuto arricchendolo in qualità e quantità. Si segnala, altresì, il significativo successo che si è riscontrato anche da parte di "non soci" che hanno apprezzato la pubblicazione del nostro Periodico su Internet (oltre 1000 visite nel corso dell'anno 2007).

Eventi promossi

- Febbraio TFR e Previdenza Complementare Legge n. 296 del 27/12/2006
- Marzo Il sentiero di Wiracocha
- Aprile Il Project Management Strategico-Organizzativo

- Giugno La transizione di carriera; governare i "passaggi" e pianificare la propria crescita professionale

- Luglio I Modelli di Maturità Organizzativa di Project Management

- Novembre PM & HR: Il Project Management a supporto della Direzione Risorse Umane

- Novembre Manager a valore aggiunto: la difficile arte di fare ... il capo

- Dicembre Presentazione volume ITALIA IN SVENDITA "La privatizzazione delle aziende statali: politica, impresa, etica"

- Dicembre Città di TORINO WORLD DESIGN CAPITAL per l'anno 2008

- Dicembre Wikipedia, Social Networking, Sapere Aperto. A chi appartiene la conoscenza? Open Source e dintorni.

Prospettive per il 2008

Nel 2007 sono state poste le basi per una serie di attività che si concretizzeranno nel 2008/2009:

- Gruppo Giovani: è in corso di attivazione la programmazione di serie una di incontri su temi specifici d'attualità per realizzare occasioni di scambi relazionali ed esperienze comuni; con piacere ricordiamo che il 01/03/08 due nostri soci sono stati eletti nel Coordinamento Nazionale Giovani Dirigenti.

- Gruppo Proselitismo: prosecuzione attività di marketing associativo per attrarre nuovi associati.

- Gruppo Comunicazione: miglioramento del sito informatico, interventi volti a far meglio conoscere la nostra Associazione attraverso gli organi di stampa e con una comunicazione diretta a tutti gli iscritti (e-mail-sms-sito-data base iscritti-etc.).

- Commissione Sindacale: in stretta sinergia operativa con il Presidente della Commissione Sindacale Gabriele Sorli la Presidenza e la Direzione di Torino hanno partecipato a diversi tavoli di confronto e consultazione sindacale, sia a fronte di clamorose situazioni di crisi aziendale (Bertone ne rappresenta il caso più eclatante) sia per l'art. 47 legge 428/1990 (previa consultazione sindacale per i casi di trasferimento di aziende e/o rami d'azienda). Per quest'ultima fattispecie Federmanager Torino ha effettuato oltre 40 esami congiunti con Aziende del territorio appartenenti all'Unione Industriale di Torino ed Ivrea, AMMA Torino e API Torino.

Si deve poi sottolineare che la nostra Direzione Federmanager Torino, per prima a livello nazionale, ha analizzato i contenuti e le finalità delle recenti leggi comunitarie relativamente alle procedu-

re di informazione e consultazione sindacale, favorendone il recepimento nel rinnovato contratto collettivo CONFAPI, sottoscritto il 5 dicembre del 2007.

Considerazioni finali

Federmanager APDAI, che è parte attiva di Federmanager Nazionale, che rappresenta e tutela, in modo unitario ed esclusivo, oltre 180.000 dirigenti in attività ed in quiescenza, condivide ed appoggia le cinque richieste che sono state presentate al nuovo esecutivo di Governo e più precisamente:

a) FISCO: la pressione fiscale sulle nostre buste paga è arrivata a livelli insopportabili. Parlare di "STIPENDI d'ORO" per la categoria dei dirigenti è ASSOLUTAMENTE improprio il fenomeno riguarda pochi e specifici casi di super manager. L'uso intelligente della leva fiscale sulla parte variabile può contribuire ad incentivare il merito e la professionalità del lavoro manageriale.

b) MERCATO DEL LAVORO E TUTELA: la linea da seguire è quella della flessibilità, con ammortizzatori sociali ed agenzie per il lavoro specializzate (indennità ordinaria di disoccupazione e indennità di mobilità).

c) ENERGIA/INFRASTRUTTURE: il nostro Paese è in grave ritardo per ciò che riguarda le infrastrutture. Quindi realizzazione di "snodi" per viabilità e trasporti, esigenza di rigassificatori, ripensare al NO al nucleare.

d) PREVIDENZA: intervenire sulla perequazione automatica delle pensioni, riconoscimento della piena perequazione ed abrogazione del provvedimento di sospensione della perequazione automatica per il 2008. Rivedere il cumulo tra pensioni e redditi di lavoro.

e) LIBERALIZZAZIONE: completare il quadro con concetti di efficienza e qualità dei servizi e delle redditività del comparto liberalizzato, nel criterio delle managerialità di chi gestisce i servizi stessi.

Vogliamo, una volta di più, ribadire l'impegno di tutelare e garantire ai nostri associati che tutto ciò che abbiamo conquistato sul campo in anni di lavoro e sacrificio sarà sempre al centro di ogni nostra attività, ma ricordando a tutti che solamente uniti e sempre più numerosi riusciremo a contare e farci ascoltare. □

Per compiere grandi passi non dobbiamo solo agire, ma anche sognare, non solo pianificare, ma anche credere.

Anatole France

Parte pubblica

Tavola rotonda

L'innovazione non ha età. La filiera delle competenze

Questo evento ha suscitato molto interesse tra i numerosi colleghi intervenuti che affollavano la "Sala Cavour" del Centro Congressi.

I relatori partecipanti erano, in ordine d'intervento:

- Francesco Profumo, Rettore del Politecnico di Torino.
- GianFranco Carbonato, Presidente AMMA Torino e Presidente Prima Industrie.
- Paolo Carminati, Direttore Marketing COMDATA TECH.
- Angelo Raffaele Meo, Docente del Politecnico di Torino e Presidente Accademia delle Scienze.
- GianMario Rossignolo, Imprenditore, ex presidente RIV SKF, ZANUSSI, TELECOM.

Le loro esposizioni hanno entusiasmato i presenti che hanno sottolineato con calorosi applausi il loro assenso.

Non mi è facile riproporre, con precisione, quanto è stato detto. Si potrà, eventualmente, fare con una completa trascrizione delle registrazioni degli interventi. Per questo riassunto che propongo, mi auguro che i relatori perdonino probabili "errori ed omissioni".

Il moderatore avv. Toti S. Musumeci ha introdotto il tema ricordando che la parola stessa "innovazione" significa introdurre un'azione nuova.

L'invenzione è qualcosa che prima non c'era. Ed è proprio vero che l'innovazione non ha età, perché non esiste un momento dell'inizio dell'innovazione. Essa si svolge in modo continuativo e proseguirà sempre.

Francesco Profumo ha iniziato con il seguente tema: il nostro è un paese vecchio che ha investito troppo poco sull'innovazione ed ha anche perso la voglia di crescere e di competere. I nostri ragazzi non conoscono il rischio che si deve correre per competere.

Prima delle olimpiadi invernali regnava il pessimismo nella nostra città e si pensava che la scuola potesse avere un ruolo nella crescita.

Gli studenti del Politecnico di Torino sono 27.000 di cui il 10% provenienti da circa 100 paesi diversi ed il 30% provenienti da regioni del sud Italia.

Fin dagli anni 80 si parlava di "raddoppio del Politecnico".

Francesco Profumo però, appena nominato Rettore nel 2005, s'incontrò con il presidente di General Motors Italia che aveva da poco chiuso i suoi rapporti con FIAT, ma voleva comunque continuare a far parte della nostra città, e perché ciò accadesse, a suo avviso, doveva avvenire all'interno del Politecnico. Ciò si realizzò anche grazie all'interessamento del sindaco Chiamparino. Così non si chiamò più raddoppio ma "Cittadella Politecnica" con lo scopo di creare le condizioni per diventare "motore dello sviluppo".

Subito l'idea G.M. si concretizzò con la creazione di un "Centro Euro Diesel" di nuova generazione che impiega numerosi ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Oggi sono presenti 15 centri di ricerca tra i quali Microsoft, Motorola, Pirelli, OneWay, ecc. I posti di lavoro sono circa 2.000.

Si è formato così un "incubatore" all'interno del quale ci sono imprese che nascono anche dagli studenti.

Ne fa pure parte un'importante impresa che è la Microspace, ad azionariato Australiano. Essa produce microsatelliti per la sorveglianza ambientale.

L'invito a confluire in questo "incubatore" aveva bisogno di finanziamenti. E ciò è avvenuto grazie anche all'intervento di Torino Wireless.

Questo sistema genera speranze nei nostri ragazzi. Vengono gestiti 5.000 tirocini all'anno e vi sono anche studenti provenienti dalla Cina. Ogni studente ha un tutore. Quindi essi non sono solo ospiti, ma anche parte integrante.

Il prof. Profumo ha quindi concluso ricordando che la scuola deve essere aperta a legami con la società e disponibile ad integrare.

La scuola è un importante passaggio verso la vita lavorativa. Ci si augura quindi che molti degli attuali studenti, in futuro, siano qui con noi.

GianFranco Carbonato riprendendo l'intervento di Profumo ha detto che le persone, in questo processo, fanno la differenza.

La sua esperienza di manager ed imprenditore gli conferma che ricerca ed innovazione sono parole sulle quali si deve puntare per il futuro del nostro paese.

Noi non abbiamo risorse naturali ed il costo dell'energia è molto alto. L'innovazione è la chiave per il cambiamento. Essa richiede predisposizione e preparazione di base.

L'ingegno e la creatività degli italiani sono noti, ma l'innovazione nasce anche dall'esperienza e dalla conoscenza del mercato e delle tecnologie.

La sua è un'azienda di 2.000 dipendenti di cui 200 addetti alla Ricerca e Sviluppo. Il 25% sono laureati.

L'innovazione del prodotto è fondamentale. L'innovazione del processo si basa su un efficiente outsourcing ed un rapporto non conflittuale con i fornitori.

L'innovazione del design per un nuovo look che fa vendere il prodotto.

Ed infine innovazione commerciale e finanziaria. Quest'ultima per trovare il denaro per crescere attraverso finanziamenti, joint-venture, ecc.

La Prima Industrie fa parte delle medie industrie.

Va riconosciuto che la media industria contribuisce ancor più della grande industria all'aumento dell'export e del PIL. Ad esse è dovuto il 25% del PIL.

Quando nasce un'azienda, l'innovatore è l'imprenditore. Quando cresce, l'innovatore è il manager, perché è essenziale che il processo di innovazione continui.

La formazione, che già avviene tramite Skillab e Fondirigenti, è importante per le strategie di impresa e per affrontare la globalizzazione.

La proposta conclusiva, a Carbonato, è stata suggerita dai tanti capelli bianchi dei colleghi presenti, obbligati a smettere di lavorare. Questo è un errore ed è uno spreco di risorse, ha detto.

In una società sazia, come la nostra, non si mette più in gioco il rischio. Quindi si deve mettere a disposizione dei giovani questa nostra esperienza. Cuselli, a nome di APDAI, ha subito accettato la proposta.

Paolo Carminati. Il concetto adottato in azienda è quello del: Saper Fare, Fare, Far Sapere.

Il rischio lo deve correre non soltanto il fornitore, ma anche il cliente. Infatti Paolo Carminati ci ha raccontato, a tale proposito, l'esperienza avuta con FIAT che non era ancora un loro cliente. A fronte poi di un'offerta di un prodotto nuovo



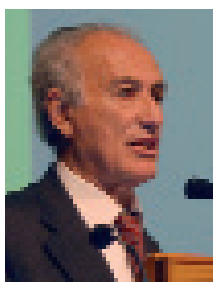
Il professor Francesco Profumo, Rettore del Politecnico di Torino.



Ing. Gianfranco Carbonato, presidente AMMA Torino e presidente Prima Industrie.



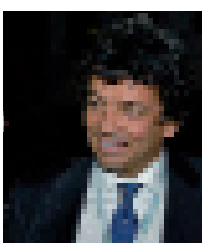
Paolo Carminati, direttore Marketing COMDATA TECH.



Il prof. Angelo Raffaele Meo, docente del Politecnico di Torino e presidente Accademia delle Scienze.



Il dottor GianMario Rossignolo, imprenditore, ex presidente RIV SKF, ZANUSSI, TELECOM.



L'avv. prof. Toti S. Musumeci, moderatore della tavola rotonda.

e molto tecnologico ha trovato l' "Uomo" del cliente che accettava il rischio. Quindi il progetto è nato dal coraggio.

A suo dire la capacità di prendere decisioni innovative non può essere di una sola persona. Occorre un lavoro di squadra.

Il nostro territorio, oggi, è molto attento a questi problemi. L'asse Torino-Ivrea può diventare centro di sviluppo di processi innovativi.

Oggi il Piemonte è diverso. Si sta procedendo velocemente ed il salto generazionale è molto visibile anche in FIAT.

Angelo Raffaele Meo ha presentato una serie di slides importanti per i dati che riportava e per certi versi anche curiosa e provocatoria.

Partendo dalla miracolosa vernice del prof. Lambicchi, di lontanissima memoria del "Corriere dei piccoli", che materializzava gli oggetti disegnati, si è sottolineato che il difficile sta nel produrre l'oggetto. Una linea robotizzata costa, ma ancor più costa progettarla.

Si parte dal concetto di "bit" inteso come conoscenza. Esso è prerogativa dei paesi ricchi che hanno successo e competitività nella globalizzazione. Nasce il dualismo bit-atomi, cosicché i paesi ricchi fanno i bit ed i paesi poveri fanno gli atomi.

Ci sono situazioni per le quali i paesi poveri trovano difficoltà nel crescere. Essi mandano all'estero i loro giovani a studiare e dopo, questi, si fermano nei paesi ricchi. Questo viene definito "drenaggio dei cervelli".

Per quanto concerne il nostro Paese, la voragine del suo debito pubblico condiziona la competitività. Infatti in una graduatoria stilata dal "World Economic Forum" di Davos sugli indici di competitività, l'Italia compare al 46° posto, superata anche da paesi come Estonia, Tunisia, Portogallo e Sud Africa. Siamo, invece, ai primi posti in fatto di cellulari per abitante.

Ci vuole una rivoluzione culturale. Occorre quindi sfatare, secondo Angelo Raffaele Meo, dei miti che sono:

- Il treno delle tecnologie italiane è irrimediabilmente perduto.
- La scienza dei servizi va elevata a dignità di scienza come la matematica e la fisica.
- La liberalizzazione del mercato.
- La flessibilità.
- Le tasse deprimono lo sviluppo

La vera emergenza è quella di dare più soldi e più bit alla scuola e più soldi e più bit alla ricerca.

In merito alle tasse il prof. Meo ha concluso con la slide "Viva le tasse" poiché le tasse si dovrebbero togliere solo ai poveri, in quanto i ricchi spenderebbero i soldi in più in altri beni di lusso quali, ad esempio, SUV o ville in Costa Azzurra.

GianMario Rossignolo ha iniziato il suo intervento ricordandoci che lui è uno di noi essendo dirigente dal 1961 e non ha mai dimenticato le sue origini.

Riprendendo l'intervento di Meo ha detto che dobbiamo essere invece ottimisti per "professione". L'innovazione è un fatto naturale e proprio per questo motivo non ha età. Dobbiamo avere l'orgoglio di quello che siamo e di quello che siamo stati.

Nei primi anni del '900 l'economista Joseph Schumpeter teorizzò "l'imprenditore innovatore". E così deve ancora essere. Dobbiamo guardarci dalle rendite di posizione e da quelle posizioni che non cambiano mai.

Il denaro va dato ai meritevoli.

Ha ricordato le troppe occasioni avute in Italia e buttate via. A partire dal nucleare dove avevamo una ricerca all'avanguardia. Ora è ritenuto necessario dagli stessi demagoghi che non l'avevano voluto.

In FIAT è nato il Common rail, venduto poi alla BOSCH, che ne ha fatto un suo grande business.

La Telettra, la cui alta tecnologia era apprezzata anche negli USA, è stata venduta ad ALCATEL.

Negli anni '50 gli stessi americani si resero conto che eravamo più bravi di loro nella costruzione degli aerei F84, effettuata da FIAT AVIO. Ed il prof. Gabrielli fece costruire al Politecnico la prima galleria del vento.

Abbiamo perduto l'industria chimica, nonostante avessimo avuto un premio Nobel come il prof. Natta, inventore del mopen. E poi la dismissione di Olivetti e così via.

Venne il '68 che, a detta di GianMario Rossignolo, in Francia è durato pochi mesi e da noi dura tuttora. E così anche il distacco della scuola dal mondo del lavoro è aumentato, mentre nella trasmissione televisiva Samaracanda si diceva "giù le mani dalla scuola".

Noi dobbiamo ritornare ad essere normali. Non bisogna mai buttare via nulla.

La nostra categoria dei managers deve avere la parola sui problemi del paese. Gli altri fanno chiacchiere a partire da certi sociologi da strapazzo. Il valore aggiunto c'è dove c'è molto cervello. □

Parte privata

Altri interventi

Doppio il significato dell'intervento di Luigi CAPRIOGLIO nella Assemblea di Torino, il primo quello della lunga amicizia che lo lega a tutti noi, il secondo della rappresentanza e della partecipazione formale del vertice di FEDERMANAGER ai lavori dell'Assemblea. Purtroppo il tempo a disposizione non gli concede un intervento esteso, come i partecipanti si sarebbero attesi e con sicuro senso pratico, il nostro Vice Presidente si limita a leggere la relazione ufficiale i cui contenuti essenziali riguardano l'elencazione stringata dei lavori svolti in ambito federale e le prospettive più immediate. Ricorda le attese con le quali la Federazione si era accinta alla partecipazione alla modifica del Welfare dalla quale era stata poi esclusa a favore dei sindacati maggiori.

Le nostre richieste erano allora concentrate sulla creazione di ammortizzatori sociali per i dirigenti in mobilità, sulla revisione del limite al calcolo della perequazione, sulla soppressione del cumulo e su una diversa gradazione dello scalone di accesso alla pensione previsto dalla legge Maroni.

È ormai noto e doloroso parlarne per non sapere com'è andata a finire!

Tra le azioni recentemente compiute dalla Federazione le cinque cause pilota per il successivo ricorso in Cassazione contro il blocco della perequazione delle pensioni; la creazione di un OSSERVATORIO congiunto con Confindustria per l'esame delle problematiche sindacali, l'iniziativa per sei Seminari regionali diretti all'attuazione della retribuzione variabile come previsto dall'ultimo Contratto nazionale, l'attuazione in ambito Fasi di dispositivi per la copertura della responsabilità civile e penale dei dirigenti, l'Agenzia del lavoro in ambito Fondirigenti.

Nei prossimi giorni le aspettative dei dirigenti in ambito fiscale e welfare verranno ancora portate all'attenzione del Governo: sarà questa l'occasione per accertare la presenza di intenti maggiormente collaborativi da parte delle rappresentanze politiche e quindi definire anche quelle della successive azioni della Federazione.

Altro argomento di non poca portata per i dirigenti in servizio è la definizione della piattaforma del prossimo rinnovo; entro i prossimi giorni, la Giunta Federale metterà a punto il documento di riferimento sul quale le Associazioni Provinciali dovranno pronunciarsi. Il Vice Presidente sottolinea l'argomento, che costituisce, tra l'altro, uno dei motivi della "prorogatio" della struttura confederale attuale.

Ancora il FASI: anche per questo istituto sono allo studio da parte della Federazione provvedimenti legislativi capaci di assicurarne la sopravvivenza.: è la più importante rea-

lizzazione italiana per l'assistenza sanitaria integrativa, seconda per numero di assistiti solamente al Servizio Sanitario Nazionale, è in pareggio... e quindi fa gola a molti.

Tra le realizzazioni della Federazione, il Meeting dei Giovani Dirigenti. In una sola tornata ha saputo rinnovare la propria organizzazione e riformulare i propri obiettivi. Esempio.

Ecco l'augurio di chiusura del Vice Presidente: tra poco occorrerà rinnovare il direttivo federale: no al "toto Presidente" ma occasione per un ampio rinnovo generazionale. Ne saremo capaci?

Manca il tempo per un dibattito con i presenti in sala e ciò è spiaciuto al sottoscritto considerata la presenza in sala, i problemi in pentola e la veste, nonché la preparazione dell'oratore.

Segue l'intervento del dott. Rosario BONTEMPI, Direttore Regionale dell'INPS. È per noi di Torino un vecchio amico e le sue considerazioni, oltre che essere chiare e pacate, si fanno accettare per il tono e il sapore di collaborazione con la categoria dei dirigenti.

La "sua azienda" - l'INPS del Piemonte, interessa, tra lavoratori contribuenti e pensionati, 1.600.000 persone, il 40% dell'intera popolazione della regione. Erogare annualmente pensioni per 16 Miliardi di Euro e incassa contributi per 10 Miliardi. È dunque una grossa azienda.

Tre obiettivi nei confronti dei dirigenti: l'erogazione puntuale delle pensioni dopo l'assorbimento delle competenze INPDAl, l'emissione tempestiva e corretta delle nuove pensioni, la definizione del migliore e più conveniente itinerario pensionistico individuale atteso che è ormai frequente, in particolare per il dirigente, il passaggio nel percorso lavorativo tra lavoro a tempo determinato, copertura con il Fondo Speciale, consulenze a partita Iva, riscatto laurea e prosecuzione volontaria.

Nei confronti del riscatto laurea in particolare, in considerazione del costo elevato dello stesso, invita i soggetti prima di deciderne l'adesione di effettuare una valutazione completa, considerando, oltre al costo di riscatto, l'incremento derivante del futuro importo di pensione, l'aumento di anzianità contributiva e lo sgravio fiscale attuato sulle contribuzioni.

È chiaro comunque, vista la complessità dei dispositivi previdenziali, che la tracciatura dei percorsi individuali, oltre che essere effettuata con opportuno anticipo, deve essere svolta da opportune competenze, sicuramente dal Servizio di Assistenza Previdenziale svolto anche dalla nostra Associazione.

Un'ultima opportunità, sempre in tema di assistenza degli iscritti: oltre alla consulenza anche parte delle attività oggi tradizionalmente svolte dall'INPS, potrebbe essere decentrata agli organismi di assistenza del territorio, con sicura efficacia per gli assistiti e compenso del lavoro.

Ciò vale anche per le strutture locali di Federmanager.

Chiude la serie degli interventi, Franco CASTELLETTI, attuale coordinatore nazionale dei Giovani Dirigenti e prossimo Presidente di Federmanager Lecco. Un consolidato rapporto di stima e amicizia lo lega al presidente di Torino, Renato CUSELLI ed ecco il motivo della partecipazione all'Assemblea di Torino. Poche messaggi per la sala, espressi a voce viva, con tono convinto e un poco provocatorio: i complimenti per l'andamento e i contenuti di questa assemblea, l'apprezzamento per la presenza ed il tono degli interventi di alcuni che l'hanno preceduto, l'importanza per la Federazione di "fare squadra" con i giovani, l'importanza del patto generazionale, l'operare le scelte per merito ma il giusto riconoscimento all'esperienza e competenza degli anziani. □

Ringraziamo tutti gli sponsor che hanno contribuito al buon esito della manifestazione



29 Marzo 2008: a Canelli l'assemblea di Asti

Un'assemblea in rosa

Dovessimo definire con un solo termine l'atmosfera, il sound che qualifica l'Assemblea dell'Associazione dei Dirigenti Industriali di Asti, saremmo incerti tra i termini fierezza, compostezza oppure signorilità.

Sicuramente questa sensazione è anche merito della cura con cui il direttivo di Asti ha organizzato l'evento, in modo ordinato, puntuale. Ma qualche contributo lo dà anche la scelta del luogo in cui l'assemblea annuale è stata tenuta, cioè la Sede della GANCIA di Canelli - Club e Museo - una delle "cattedrali del vino", dove antica cultura e sicura ricchezza acquisita, sono rivelate da mille particolari. Le decorazioni delle sale, la sobrietà dell'arredamento, la dovizia e signorilità prima del bar e poi delle sale del pranzo. "Grande e importante la storia passata attraverso queste mura; era il 1850 quando Carlo GANCIA fondava (a Canelli) la Fratelli Gancia e C; nel 1865 nasceva il primo spumante italiano e dopo 157 anni la storia continua..."

La relazione del presidente provinciale **Pietro Masoero**, dopo lo svolgimento degli adempimenti istituzionali - Bilancio e relazione dei Revisori dei Conti - fa un breve excursus sulla situazione industriale e occupazionale della provincia: in calo il settore meccanico-automotive, in tenuta il settore vinicolo-agroalimentare, in sviluppo il settore dell'indotto evoluto ed impiantistico. "I settori che prima erano trainanti sono quasi del tutto scomparsi oppure dopo un percorso di crescita e sviluppo, sono oggetto di trasferimenti di proprietà. È vero anche che ci sono realtà che resistono..."

Lamentavamo in precedenza che mancavano infrastrutture di medio-lungo periodo: oggi la nuova via di collegamento con Alba e Cuneo, le nuove tecnologie di comunicazione veloce, il riassetto ferroviario hanno aperto possibilità di indiscutibile ripresa."

Tiene il numero degli iscritti all'associazione, passato da 238 dirigenti nel 1996 a 282 nel 2007, dopo una punta di 303 nel 2001; degli attuali 282 dirigenti, 115 sono in servizio, 25 pensionati ante '88 e 142 pensionati successivamente (la prevalenza di iscritti pensionati rispecchia l'andamento nazionale degli iscritti e indica, anche in questa provincia, il pesante sfolgimento avvenuto nella categoria negli ultimi dieci anni). Nel 2007, tra le cose fatte, è stato incrementato il servizio integrato con il FASI, il Servizio di Assistenza ha seguito numerose pratiche di pensionamento e reversibilità, ha partecipato a riunioni di arbitrato per dirigenti che hanno dovuto lasciare il rapporto di lavoro. Molta cura è stata dedicata a far passare il messaggio della formazione continua a "costo zero" con l'utilizzo di bandi europei e del Fondo Fondirigenti.

Il seguito della relazione di Pietro MASOERO è dedicato al tema della partecipazione



Il Presidente Federmanager Asti Masoero con una "colonna portante" di Federmanager: Mario Accossato, Edoardo Lazzati e Ezio Mosso. (Accossato e Mosso Past President dell'Associazione).

delle donne manager nelle categorie manageriali e delle alte professionalità e si apre con un riferimento alla signora Marisa Bellisario, antesignana, già nel 1960, della partecipazione femminile nella conduzione delle aziende. Via a via, in crescendo, sino alla nomina della signora Emma Marcegaglia alla Presidenza della Confindustria. "Una donna definita d'acciaio e non solo per il settore in cui operano le sue aziende..."

L'Italia è agli ultimi posti in tutte le classifiche internazionali per quanto riguarda la presenza di donne in posizioni di vertice. Ma, dice il Presidente Masoero con un lampo di orgoglio, in questa classificazione la provincia di Asti concorre sicuramente ad alzare la media nazionale.

Conclude il Presidente che il non valorizzare il sapere e il lavoro femminile è "uno spreco di talenti inaccettabile che zavorra l'economia di tutto il paese"...

Seguono gli interventi di donne-manager, scelte in modo consapevole per la singolarità dei percorsi di carriera e la rilevanza delle posizioni acquisite.

La galleria è aperta dall'intervento della dott. **Cinzia Giachetti**, presidente della Federazione di Pisa, presidente di Progetti Mana-

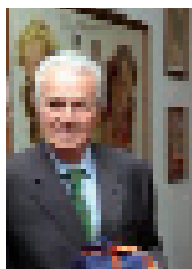
geriali e dirigente industriale del Consorzio Pisa Ricerche, ente operante nel settore strategico della ricerca svolta in collaborazione tra enti dell'Università e aziende private.

Segue l'intervento della dott. **Daniela Lazzati**, contitolare di un noto studio professionale e consulente di Federmanager, con attività orientata nel settore del diritto del lavoro, con riferimento a quadri e dirigenti. (Sono noti a tutti i suoi articoli su Progetto Manager e le collaborazioni con Aldai, Novara, Alessandria, ecc. per dilungarci sulla persona e sulla sua professionalità).

Di seguito gli interventi della signora **Concetta Di Maio**, amministratore delegato della Alpina Industriale di Asti e della signora **Vanna Villata**, consigliere di amministrazione della Verney Italia, dove, tra l'altro, svolge l'incarico singolare per una donna di "plant manager", a significare che non ci sono più ruoli manageriali riservati al solo sesso maschile.

In chiusura l'intervento pacato e piano della dott. **Giovanna Guercio**, dirigente della IBM nel settore tecnico-commerciale. Una ricercatrice, una professionista, tre manager: il panorama dei ruoli femminili è affollato ma non completo.

Alla grazia e alla grinta femminili, seguono



Giovanni Poggio.



Ing. Periale.

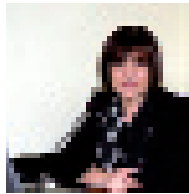


Filippo Crosa.

gli interventi di carattere più squisitamente sindacale. Pazientemente, ed è ascoltato con molta attenzione, il dott. **Cappellari** illustra la situazione, le problematiche principali e le prospettive del FASI. Si tratta del più importante ente sanitario complementare all'organizzazione della Sanità Nazionale, con problemi rilevanti di mantenimento delle prestazioni in un regime continuo di aumento dei costi e viceversa con obiettivi di contenimento delle contribuzioni a carico degli iscritti, con un regime fiscale di detassazione delle contribuzioni allo stato precario, con un passaggio progressivo degli iscritti da dipendenti, a contribuzione piena, a pensionati, a contribuzione ridotta. Si può dire invece conclusa con soddisfazione la cessione alla periferia della gestione delle richieste e dei rimborsi.

Incisivo l'intervento del Vice Presidente di Federmanager, **Luigi Caprioglio**: in tono mordace ed elegante dà illustrazione delle problematiche essenziali della Federazione: i difficili rapporti con il potere politico e il contenimento dei guai degli ultimi dispositivi di legge (Finanziaria, Protocollo sul Welfare). La successione degli organi attuali di governo della Federazione, l'applicazione dell'ultimo contratto collettivo di categoria, le aspettative e le incognite del prossimo rinnovo...

Chiude l'assemblea, che dopo quasi quattro ore di seduta non ha registrato fughe o poltrone vuote, l'intervento del Presidente Federale, dottor **Lazzati**. E ancora una volta, attraverso le sue parole, la platea ritrova la certezza e l'orgoglio dell'appartenenza. Ritrova la certezza e l'ottimismo consapevoli nella propria forza e collocazione sociale; dà una conferma al tono e al contenuto di questa assemblea, ammesso che ce fosse bisogno. □



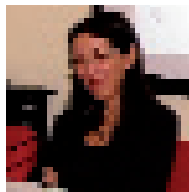
Cinzia Giachetti

Presidente Federmanager Pisa; Presidente progetti manageriali s.r.l.; direttore Consorzio Pisa Ricerche. *Nell'ambiente universitario a volte impera la baronia maschile, non vengono accettate donne che ricoprono incarichi importanti...*



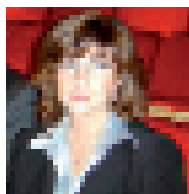
Daniela Lazzati

Avvocato del Foro di Milano. *"Breve storia delle avvocatesse: la prima donna avvocato nel 1883 si era vista negare l'iscrizione all'Albo e aveva dovuto attendere fino al 1920 per essere chiamata avvocato..."*



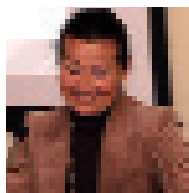
Concetta Di Maio

AD Alpina Industriale di Asti
Una carriera lunga e sudata: emigra in Piemonte dalla provincia di Avellino, frequenta l'Istituto Tecnico e vince ogni anno la borsa di studio. Segue la contabilità dell'ALPINA, nel 2003 entra a far parte dei soci, diventa dirigente e membro del c.a. della società.



Vanna Villata

Plant Manager e Consigliere di Amministrazione di VERNEY ITALIA s.r.l.
Entra nel 1985 nella VERNEY, come impiegata e grazie all'impegno "cresce" all'interno dell'azienda sino ad ottenere la qualifica di "plant manager" ma resta anzitutto la mamma di Camilla e Martina.



Giovanna Guercio

Volume Sales leader IBM-ITALIA S.p.A.
"Della IBM, su preciso mandato del fondatore, Thomas Watson, sottolineo la politica di 'equal opportunity' per uomini e donne, a prescindere dalla razza e della religione; uomini e donne svolgeranno lo stesso tipo di lavoro alla stessa retribuzione. Avranno lo stesso trattamento, le medesime responsabilità e le stesse opportunità di carriera".



Da sinistra: Concetta Di Maio, Pietro Masoero, Daniela Lazzati, Luigi Caprioglio, Cinzia Giachetti, Giovanna Guercio ed Edoardo Lazzati (Presidente Nazionale Federmanager).

Confederazione italiana dirigenti e alte professionalità

Stelle al merito

Nella grande confusione del dopo elezioni, di “queste” elezioni, che hanno stravolto quello che sembrava un consolidato schema di partiti, una certezza arriva dalle festività nazionali e fra tutte la più modesta ma di più alto valore morale per il cittadino che ha onorato la società con il suo lavoro, mettendo al servizio dell’economia nazionale l’umiltà di un’attività quotidiana, dalla giovinezza alla maturità.

Con i vari documenti-amministrativi i candidati debbono essersi distinti per particolari meriti di perizia, laboriosità e di buona condotta morale.

Sono questi i requisiti richiesti dalla legge per conseguire l’onorificenza della Stella al merito del lavoro; di fatto la selezione è molto severa e rigorosamente consona al dettato legislati-

vo. Infatti su 1900 richieste/domande solo 972 sono state accettate.

La parte del leone l’ha fatta naturalmente l’Industria con 594 premiati, seguono: Commercio (40); Servizi e sindacati (170); Agricoltura (19); Trasporti (45); Credito (88); Assicurazioni (18).

Riportiamo qui di seguito il prospetto dei premiati iscritti alle associazioni piemontesi ai quali Dirigente d’Azienda esprime la propria stima e l’augurio che il premio faticosamente conquistato in tanti anni – la pensione – resti così com’era nata, una distinzione cavalleresca ma insieme la conferma che quei valori che l’avevano istituita non siano disattesi da una politica distratta, come l’attuale, che ha messo i pensionati più anziani al margine della società. □

Stelle al merito del lavoro Anno 2008

Banino	Alberto	Sinterama s.p.a. - Sandigliano	Ind	42	Dir pens
Barazzuol	Giancarlo	Comecart s.p.a. - Cuneo	Ind	36	Dirigente
Brustia	Giovanni	Foster Wheeler Italiana s.p.a. - Corsico	Ind	39	Dirigente
Coggiola	Franco	Michelin Italiana s.p.a. - Torino	Ind	39	Dirigente
Favati	Andrea	Self s.r.l. - Rivalta	Comm	38	Dirigente
Finocchiaro	Giuseppe	Thales Alenia Space Italia s.p.a. - Torino	Ind	32	Dirigente
Leoni	Fabrizio	Memc Electronic Materials s.p.a. - Novara	Ind	31	Dirigente
Lesca	Claudio Roberto	Vodafone Omnitel N.V. - Corsico	Ind	25	Dirigente
Mandirola	Franco	Itedi s.p.a. - Torino	Ind	36	Dir pens
Remoto	Diego	Sandretto Industrie s.r.l. in A.S. - Grugliasco	Ind	40	Dir ex op
Sandrino	Fernando	Michelin Italiana s.p.a. - Fossano	Ind	38	Dirigente
Spezzi	Giuseppe	Ansaldo Signal s.p.a. - Piossasco	Ind	29	Dirigente
Tartari	Claudio	Tyco Electronics AMP Italia s.p.a. - Collegno	Ind	41	Dir pens
Tropiano	Michele	Società Italiana per Azioni Traforo del Monte Bianco - Courmayeur	serv	41	Dir pens
Lenoci	Sabino Mario	Techinit s.p.a. - Tripoli (Libia)	Ind	42	Dirigente

La CIDA alle celebrazioni del 1 maggio

Giovedì 1 maggio una delegazione della CIDA ha partecipato alla celebrazione della festa dei lavoratori svoltasi a Roma, nel piazzale antistante la sede della Direzione Generale dell’INAIL.

Alla cerimonia sono intervenuti il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, il Presidente del Senato Schifani, il Presidente del Consiglio Prodi, i Ministri Damiano, Turco, e Nicolais.

Per onorare la memoria di tutti i caduti del Lavoro, anche quest’anno Napolitano ha conferito, inoltre, a 14 lavoratori che hanno perso la vita sul lavoro la “Stella al Merito del Lavoro alla Memoria” quale simbolico omaggio all’estremo sacrificio compiuto da tutte le vittime degli infortuni sul lavoro.

Il Presidente della Repubblica ha successivamente inaugurato un monumento in memoria di coloro che hanno perso la vita sul lavoro. L’opera dal titolo “Le vittime del lavoro”, è la copia di un basso-

rilievo in bronzo realizzato nel 1882 da Vincenzo Vela in memoria degli operai morti durante i lavori per il Traforo del Gottardo.

Il Presidente della Repubblica, nel discorso conclusivo, ha dichiarato che “Occorre andare avanti, pur attraverso le revisioni, i miglioramenti, gli affinamenti che si riterranno necessari tenendo conto delle esperienze normative compiutesi, partendo da una loro obiettiva valutazione, tenendo fermo l’obiettivo irrinunciabile dell’abbattimento degli incidenti sul lavoro”. “Le leggi ed i regolamenti non bastano”, ha continuato Napolitano, “ma sono strumenti indispensabili. E quelli relativi alla sicurezza sul lavoro, rimandano ad esigenze più generali di riduzione degli squilibri esistenti ancora, in Italia, nell’occupazione: squilibri tra Nord e Sud, tra occupazione maschile e femminile, e anche tra generazioni, avvertendo spesso gli occupati in età matura il rischio di perdere il posto di lavoro, di rimanere disoccupati prima di arrivare alla pensione, e i giovani il rischio di trovare solo lavori precari e a reddito insufficiente”. □



DIRCLUB PIEMONTE
Club Dirigenti e Manager d'azienda

Programma di attività proposto dal nuovo Consiglio Direttivo

22 aprile 08 - martedì ore 20

Presso il Caffè Platti di Torino (Corso Vittorio Emanuele II, 72 angolo Corso Re Umberto) Incontro di benvenuto, scambio di idee e saluto del Consiglio uscente. Segue cenetta. Costo € 25,00 a persona. Prenotazione e pagamento in Segreteria entro il 17/04/08.

17 maggio 08 - sabato

Visita guidata a Palazzo Madama. Unico turno a nostra disposizione alle ore 12,15 per 25 persone. Costo € 9,00 a persona, al termine, liberi da impegni. Adesione e pagamento entro il 24 aprile '08 tassativo per l'impegnativa!

24 maggio 08 - sabato

Visita a Castell'Arquato borgo medievale e città d'arte nel piacentino. Partenza ore 8 in pullman. Ore 11 circa-visita guidata del Borgo - ore 13 circa

- Pranzo al ristorante "La Rocca", cucina tipica - Pomeriggio giro libero con facoltà di visite che verranno segnalate. Ore 17,30 circa partenza per Torino con arrivo previsto alle ore 20 circa. Costo € 50,00 a persona per i soci, € 55,00 per i non soci. Prenotazione e pagamento in Segreteria entro il 9/5/08.

7 giugno 08 - sabato

Visita guidata alla Reggia di Venaria Reale. Ore 8 partenza in pullman - ore 9 ingresso gruppi - ore 13 pranzo in agriturismo - Costo € 45,00 a persona per i soci, € 48,00 per i non soci - riduzione di € 8,00 per i possessori di carta musei. Prenotazione e pagamento in Segreteria entro il 27/5/08 tassativo per acquisto anticipato dei biglietti.

24 giugno 08 - martedì - San Giovanni

Assisteremo di sera ai fuochi d'artificio da Villa Gualino e seguirà cena in loco. (Ad oggi non sappiamo se il Comune di Torino deciderà per lo spettacolo la data del 24 oppure del 23 giugno 08). Nella prenotazione, Vi preghiamo di sentire data e condizioni in Segreteria entro il 29/5/08.

N.B. Anticipiamo la data già fissata per il Torneo di Tennis 2008 del Club, che avverrà in unica giornata il 20/9/08, presso il Green Park Hotel di Rivoli.

Viaggi del Club

A-1° decade di ottobre 08 - Viaggio in Abruzzo con pullman privato. Programma e condizioni in Segreteria con preghiera di ottenere le Vostre prenotazioni entro il 29/5/08 al fine di definire il tutto

prima della chiusura estiva del Club (30/6/08).
B- Stiamo approntando, su richiesta, le proposte di viaggio da effettuarsi in successivi periodi:

- gennaio-febbraio '09-Crociera sul Nilo
- marzo-aprile '09-Viaggio a Berlino per aereo
- maggio-giugno '09-Viaggio in Cornovaglia in pullman oppure in aereo

Per questi viaggi ci occorrono le Vostre preferenze/intenzioni, senza impegno, in base al programma di massima e **condizioni ad oggi**, che sarà disponibile a partire da maggio p.v. Sarà così possibile orientare con più efficacia la/le scelte definitive da elaborare nei tempi necessari. □



DIRCLUB PIEMONTE
Club Dirigenti e Manager d'azienda

Per valorizzare il tempo libero
Per creare contatti e produrre
amicizia

10128 TORINO - Corso Re Umberto, 138
Tel./Fax 011.318.64.42 - Cell. 338.938.71.34
e-mail: dirclub.piemonte@virgilio.it
www.dirclubpiemonte.it

STUDIO MEDICO DENTISTICO

Dott.ri GAVOTTI

Dott. Carlo Augusto Gavotti

Medico Chirurgo specializzato in Odontostomatologia

Dott. Alberto Emilio Gavotti

Dottore in Odontoiatria e Protesi dentaria

ASSOCIATO DI RESPONSABILITÀ S.R.L. S.p.A.

Convenzioni dirette con

F.A.S.I. FASDAC BLUE ASSISTANCE

Orario: Lun - Ven: 8,30 - 19,00

Sab: 8,30 - 12,30

TORINO - Corso Gallo-Lesana, 188 Tel./Fax 011.34.65.639

TORINO - Corso Trame, 14 Tel. 011.660.46.60

VALPERGA (TO) - Via Marlin della Libertà, 36 Tel. 011.34.65.639



Specificate, con una Circolare dell'INPS, le condizioni per ottenere l'aggiunta dei periodi mancanti

Quando l'indennità di disoccupazione è integrata dalla contribuzione figurativa

Roberto Granatelli

Con sempre più preoccupante frequenza, specie in contesti di crisi come quello che stiamo attraversando, capita che il lavoratore non possa svolgere o debba interrompere l'attività lavorativa per cause indipendenti dalla sua volontà.

In questo caso venendo meno la contribuzione "obbligatoria" si crea un "vuoto contributivo" che può creare ripercussioni negative sia sul diritto alla pensione sia sul suo ammontare.

Tali situazioni, sempre più frequenti, ed il conseguente peso sociale che ne deriva, sono prese in considerazione dall'Ordinamento che, ritenendole degne di tutela, vi pone rimedio per cui i relativi periodi vengono coperti da **contribuzioni "figurative" cioè senza alcun esborso da parte del lavoratore.**

Fra gli eventi per i quali è prevista da parte dell'INPS la copertura previdenziale figurativa è compreso lo **"stato di disoccupazione"** cui consegue, se richiesta e sussistendo determinati requisiti, l'erogazione della relativa indennità.

Tale "stato di disoccupazione" però non deve essere frutto di un comportamento volontario del lavoratore; pertanto saranno suscettibili di copertura figurativa solo i periodi di disoccupazione involontaria cioè conseguente a **licenziamento** (atto unilaterale del lavoratore) e non a dimissioni (atto unilaterale del datore di lavoro).

La legge infatti (art. 34 comma 5 L. 23 dicembre 1998 n. 448) ha disposto che la risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni intervenute successivamente al 31 dicembre 1998 non dà più titolo alla erogazione dell'indennità di disoccupazione ordinaria, né con i requisiti normali, né con i requisiti ridotti.

Pertanto, in tali fattispecie, non vi è più possibilità di accredito contributivo figurativo dal 31 dicembre 1998 in quanto, mancando l'indennità, non si configura più la relativa copertura contributiva.

La Corte Costituzionale, che si è espressa nel merito (sentenza n. 269 del 17-24 giugno 2002), ha confermato tale

"negazione" dell'indennità, salvaguardando però le ipotesi di dimissioni per giusta causa (art. 2119 c.c.) cioè le dimissioni che vengono rassegnate dal lavoratore in quanto indotte da comportamenti del datore di lavoro tali da integrare la condizione di improseguibilità, anche provvisoria, del rapporto di lavoro.

Tali comportamenti sono anche stati classificati dall'INPS (circolare n. 163 del 20/10/2003) sulla base di copiosa giurisprudenza sorta in questi ultimi anni:

- mancato pagamento della retribuzione (la giurisprudenza per il rapporto dirigenziale ha valutato che configura giusta causa il mancato pagamento di almeno 3 retribuzioni);
- aver subito molestie sessuali nei luoghi di lavoro;
- consistenti modificazioni peggiorative delle mansioni lavorative;
- mobbing comportante il crollo dell'equilibrio psicofisico del lavoratore a causa di comportamenti vessatori da parte di superiori gerarchici o colleghi;
- notevoli variazioni delle condizioni lavorative a seguito di cessione dell'azienda (vedi anche Corte di Giustizia Europea sentenza del 24/01/2008);
- spostamento del lavoratore da una sede ad un'altra senza che sussistano le comprovate ragioni tecniche produttive, organizzative ex art. 2103 C.C. (Cass. N. 5977/1985);
- comportamento ingiurioso posto in essere dal datore di lavoro e/o dal superiore gerarchico (Cass. n. 5977/1985).

Le dimissioni conseguenti a tali comportamenti comportano uno stato di **disoccupazione involontario** e pertanto devono ritenersi degne di tutele previdenziali dando diritto alla indennità di disoccupazione e relativa copertura previdenziale figurativa.

L'INPS ha altresì sottolineato che l'indennità di disoccupazione si possa riconoscere solo nei casi, come sopra, configurati dalla giurisprudenza (a parere di chi scrive sono da aggiungere anche i casi con analogia, quindi pesante, portata lesiva del *rapporto fiduciario dirigenziale* quali, per es. tutti i comportamenti del datore di lavoro, o chi per esso, tali da

comprometterlo) e, ulteriore requisito, se la domanda di indennità di disoccupazione è corredata da idonea documentazione (es. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) da cui risulti la volontà del lavoratore di difendersi in giudizio contro il comportamento del datore di lavoro ritenuto illecito (diffide, denunce, ricorsi d'urgenza ex art.700 c.p.c., ecc.) con l'impegno di comunicazione dell'esito delle controversie giudiziali e/o extragiudiziali.

Il riconoscimento definitivo dell'indennità di disoccupazione (e relativa copertura contributiva figurativa) è subordinato alla comunicazione dell'esito della controversia, **pertanto sino a tale momento sarà concesso in via "provvisoria" (con eventuale ripetizione -cioè richiesta di restituzione- di quanto provvisoriamente erogato se l'esito del giudizio risultasse negativo).**

Un caso di particolare interesse, in quanto ha comportato una deroga al generale principio dell'indennizzabilità della disoccupazione solo se involontaria, è quello della cessazione del rapporto di lavoro per **"risoluzione consensuale"**.

L'ente previdenziale ha infatti concesso l'indennità di disoccupazione in tali casi ritenendo che la volontà del lavoratore possa essere stata indotta per es. da notevoli variazioni di lavoro conseguenti a cessione dell'azienda o trasferimenti gravosi quindi fatti che, diversamente, avrebbero comportato la necessità delle dimissioni per giusta causa.

Vi può essere comunque un certo margine di discrezionalità dell'Ente nell'accettare le situazioni che hanno generato la consensualità della risoluzione.

Per quanto riguarda il caso delle dimissioni delle **lavoratrici madri**, durante il periodo in cui sussiste il divieto di licenziamento, l'INPS, con circolare n. 128 del 5 luglio 2000 ha invece invertito il proprio orientamento negativo (espresso con Messaggio n. 522 del 24 maggio 2000) stabilendo che in tali casi si può avere titolo all'indennità di disoccupazione.

In ogni caso, comunque, "conditio sine qua non" per l'ottenimento dell'inden-



nità di disoccupazione è che il lavoratore possa far valere almeno **2 anni di assicurazione per la disoccupazione** involontaria e almeno 52 contributi settimanali nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità viene corrisposta per **8 mesi** per i lavoratori che non hanno superato il 50° anno di età, mentre se si supera tale soglia viene corrisposta sino a 12 mesi.

La domanda va presentata all'INPS entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, ma **il termine dei 68 giorni può subire slittamenti** nei casi in cui il lavoratore:

- abbia intentato vertenza sindacale o giudiziaria riguardante il licenziamento; in tal caso il termine scade il 60° giorno dalla data di definizione della vertenza o dalla data di notifica della sentenza giudiziaria;
- per malattia iniziata entro gli otto giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, il termine scade il 60° giorno dalla data in cui il lavoratore abbia riacquisito la capacità lavorativa;
- abbia percepito **un'indennità sostitutiva del preavviso**; il termine scade il

68° giorno successivo al periodo corrispondente all'indennità di mancato preavviso ragguagliato a giornate.

Secondo le ultime modifiche legislative (art. 1 comma 5 legge 24/12/07 n. 247) a partire dal 2008 la misura dell'indennità è del 60% dell'ultima retribuzione percepita ma nei limiti di un importo max mensile lordo di € 858,58 elevato a € 1.031,93 per i lavoratori (come i dirigenti) che possono far valere una retribuzione lorda mensile superiore a € 1.857,48.

- **Lavoratori con età inferiore a 50 anni:** 60% della retribuzione per i primi 6 mesi e 50% per il settimo mese e ottavo.

- **Lavoratori con età pari o superiore al 50 anno:** 60% della retribuzione per i primi 6 mesi, il 50% per il settimo e ottavo mese, 40% per i mesi successivi.

La normativa prevede altresì che la contribuzione figurativa è riconosciuta per l'intero periodo di percezione dell'indennità.

I periodi di contribuzione figurativa si collocano quindi, tra le date (iniziale e finale) nelle quali è stata corrisposta l'indennità di disoccupazione e da questa collocazione ne discende l'inserimento nel calcolo della retribuzione pensionabile.

Quando i periodi di contribuzione figurativa rientrano nel calcolo della retribuzione media pensionabile, il loro **valore** è quello stabilito dall'art. 8 Legge 23 aprile 1981 n. 155 e cioè a ciascuna settimana di contribuzione figurativa viene attribuito il valore determinato sulla media delle retribuzioni percepite nell'anno solare in cui si collocano i periodi da accreditare figurativamente.

La contribuzione figurativa è utile per il raggiungimento del diritto e della misura della pensione di vecchiaia.

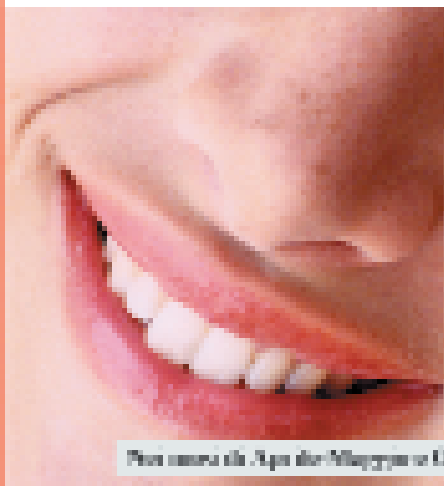
Non è invece utile per il raggiungimento dei 35 anni di contribuzione in unione con il requisito dell'età per la pensione di anzianità, pur essendo però *utile ai fini della misura*.

Concorre in ogni caso per la maturazione del requisito contributivo dei 40 anni indipendentemente dall'età.

Concludiamo rammentando che per ogni situazione individuale relativa all'argomento trattato in questo articolo, Federmanager Torino è a disposizione con l'ufficio previdenza che darà supporto agli iscritti per le relative pratiche. □

Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.


Ge.S.O.
DENTIZIONE SANITÀ LIRALE



PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione
Igiene orale
Parodontologia
Chirurgia orale, conservativa
endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo-mandibolare
Pedodonzia
Ortodonzia

Via Sardinia, 115 - San Mauro Torinese (TO)
Per informazioni e appuntamenti
Tel. 011-8495456 E-mail: geso@virgilio.it

Per convenire con Agor, la Maggiore e l'Alleanza Nazionale e risultare iscritti alla previdenza agli enti INPS, INPS e Inps Lirale s.c.

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIÙ IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (FASIS, FASIS-C, AGISILE, FIDISMI, NEM MED, ecc.)
CONVENZIONATO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

NOGARD

Odonto Stomatologia

San Giorgio
S.p.A.



*Dal 1986 a Torino due Centri Odontoiatrici al servizio di tutti.
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.*



Centro Odontoiatrico Infantile

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689/011.548.605



Centro Odontoiatrico Adulti

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605/011.547.114

Operatori. L' équipe odontoiatrica è composta da 43 operatori: 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 9 segretarie e 5 odontotecnici. Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età. Ogni prestazione Odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti e odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

Specialità. Prevenzione, Igiene Orale, Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Implantologia, Estrattiva, Pre-protesi, Protesi fissa e Protesi mobile, Articolazione Temporo-Mandibolare, Patologie del Cavo Orale, Ortodonzia, Pedodonzia.

Struttura. Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati, con 18 unità operative allineate ai migliori standard tecnologici, 4 Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature, 8 apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative, 2 sale d'attesa, 2 centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato. I Centri osservano le Normative della legge 626/94 in materia di sicurezza e sono certificati secondo la Norma UNI EN ISO 9001 2000.

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION



Convenzioni. Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria, di Assistenza Sanitaria Nazionale. **Convenzioni in forma diretta:** FASI, FASDAC, REALE MUTUA, BLUE ASSISTANCE, CASAGIT, FISDE, FASDIP.

Convenzioni in forma indiretta: MANAGERITALIA, FASCHIM, UNISALUTE, AUGUSTA, FASDIR, ASIDAL, ASSILT, MICHELIN, NEW MED, ASSIDA-STET, EMVAP. A tutti gli iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli iscritti CIDA ed ai loro familiari, verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il FASI.

Tariffe. Applicazione delle tariffe minime previste dall' Ordine dei Medici. Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e un'approfondita informazione didattica.

Finanziamenti. La Nogard, ha stipulato con Finemiro (Gruppo San Paolo) una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

PER TUTTO L'ANNO 2008 I CENTRI ODONTOIATRICI SAN GIORGIO SONO STATI DESIGNATI DAL FASI E DAL FASDAC, COME STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER VISITE GRATUITE DI PREVENZIONE DENTALE. SI ESTENDONO TALI VISITE PREVENTIVE DI CONTROLLO A TUTTI GLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI DI CATEGORIA, FAMILIARI COMPRESI.

I CENTRI SONO APERTI DALLE 8:00 ALLE ORE 20:00 CON ORARIO CONTINUATO. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ E SABATO MATTINA PER CASI URGENTI, VISITE IMMEDIATE

Informazioni telefonare allo 011.548.605
Sito internet: www.nogard.it e-mail: nogard@nogard.it



“Internazionalizzazione o Localizzazione”

L'incognita della globalizzazione

Spesso si sente discutere di “internazionalizzazione” contrapponendola al concetto di “localizzazione”, come elementi caratterizzanti della moderna dialettica socio-economica. In verità entrambi i concetti li ritroviamo, “in nuce”, già alla fine della ricostruzione post-bellica e soprattutto nel cuore del miracolo economico. Oggi ci confrontiamo, se mai, con una estremizzazione degli stessi, come fossero agli opposti del sistema economico. Si rileva poi, anche, un uso demagogico per legittimare o giustificare atteggiamenti antitetici della dinamica industriale e produttiva

Renato Cuselli

La differenza pratica fra internazionalizzazione e localizzazione è invece sottile ma fondamentale:

- L'internazionalizzazione è l'adattamento di prodotti per un potenziale sviluppo e utilizzo al di fuori del mercato e nell'ambiente in cui o per cui sono stati progettati i prodotti stessi;

- la localizzazione è l'aggiunta ai prodotti di caratteristiche speciali che permettano di utilizzare tali prodotti in specifici mercati o ambienti cosiddetti locali. Inoltre si può definire la localizzazione come la produzione di merci in un sito vicino all'utente finale, in modo tale da ridurre i costi ambientali, anche con specifico riferimento agli effetti economici, sociali e culturali.

Questi due processi sono, evidentemente, complementari e devono essere combinati e sinergici per raggiungere l'obiettivo di un prodotto che funzioni (o possa avere successo) su un piano complessivo.

Per processo di internazionalizzazione s'intende quello che distingue tra due percorsi:

- l'orientamento al marketing internazionale;
- il commercio internazionale.

La modalità del commercio internazionale è detta “internazionalizzazione passiva”, mentre quella del marketing internazionale corrisponde alla “internazionalizzazione attiva”.

L'impresa è in condizione di internazionalizzazione “passiva” quando sono gli altri operatori economici a trovare convenienza nell'acquistare un prodotto di un determinato paese.

Si parlerà invece di internazionalizzazione “attiva” se l'impresa è in grado di riferire all'estero almeno la fase distributiva della propria attività economica ed è in parte promotrice dei propri prodotti.

- Internazionalizzazione significa investire nella lingua inglese, fondamentale per le relazioni d'affari; vale a dire che l'impresa deve monitorare, al proprio interno, coloro che conoscono l'inglese e pianificarne un progressivo miglioramento; significa prevedere l'inserimento di nuove risorse preparate e desiderose di viaggiare per cogliere spunti dai mercati stranieri.

- Internazionalizzazione significa saper usare tutti i nuovi mezzi tecnologici perché nel mondo, in particolare nei paesi emergenti, è una costante trovare persone già predisposte all'innovazione.

Alle condizioni suddette bisogna preparare, all'interno dell'azienda, una completa revisione della “mission”, della strategia di prodotto e di servizio, per renderla accettabile e condivisa da mercati diversi, con aspettative ed attese diverse da quelle che hanno i clienti abituali. Ma non basta ancora, occorre darsi delle priorità per affrontare il mercato globale, e cioè si deve ben valutare quali sono le condizioni d'accesso considerando anche le diverse culture; l'improvvisazione e l'intuito italiano sono rischiose, quando si affrontano sistemi e strutture complesse, mai frequentate prima.

È fondamentale eliminare quella pigrizia operativa che deriva dall'operare da tempo su mercati sicuri e conosciuti e con concorrenti che pensano ed agiscono come noi.

Le ragioni dell'internazionalizzazione possono essere le più svariate: vantaggi offerti da nuovi strumenti informatici – opportunità di business – creazione di prodotti ad hoc, oppure la ricerca delle migliori condizioni in cui sviluppare le proprie attività imprenditoriali come agevolazioni offerte dai governi locali, ridotte pressioni fiscali, minore costo della manodopera, vicinanza ai luoghi d'approvvigionamento delle materie prime.

L'internazionalizzazione porta cattive e buone notizie:



- cattive : concorrenti dappertutto;
- buone : sempre nuovi mercati.

La presenza sui mercati esteri non deve essere una presenza occasionale e marginale, ma un esserci con la consapevolezza che il futuro è lì.

L'intensità del processo di globalizzazione ha generato negli ultimi venticinque anni, in rapporto al prodotto lordo mondiale, i seguenti risultati:

- le esportazioni sono raddoppiate;
- gli investimenti diretti all'estero sono triplicati;
- i flussi finanziari sono quintuplicati.

Segno evidente di una crescente integrazione non solo commerciale/finanziaria, ma anche produttiva.

L'aumento del commercio estero ha generato anche un ampio processo di scomposizione del ciclo produttivo, con insediamenti od outsourcing di lavorazioni o funzioni in quei paesi in grado di assicurare i maggiori vantaggi competitivi in termini di costi, di sbocchi commerciali o altre opportunità. **Tale processo ha trasformato in multinazionali un numero crescente d'impresе, anche di medio e piccole dimensioni.**

Le imprese multinazionali hanno svolto, e continueranno a svolgere, un ruolo di primo piano nel processo di internazionalizzazione delle economie; viene stimato che in Cina il 60% delle esportazioni sia attribuibile alle multinazionali estere.

Le multinazionali permettono di riallocare capacità imprenditoriali anziché manodopera, contenendo i flussi migratori ed i conseguenti costi sociali; esse creano posti di lavoro laddove l'offerta è più abbondante e competitiva. Per questo motivo la delocalizzazione sembrerebbe avere effetti negativi sull'occupazione del paese investitore; in realtà è la **perdita di competitività che riduce l'occupazione**, mentre la delocalizzazione, permettendo la sopravvivenza ed il rafforzamento dell'impresa, le consente di conservare ed aumentare i posti di lavoro nelle attività non delocalizzate.

Quando l'impresa è spiazzata dalla concorrenza estera a basso costo e non riesce a posizionarsi su attività a maggior valore aggiunto, la delocalizzazione può essere l'unica alternativa alla chiusura. □

Lavorare per progetti non è più uno slogan

Il Project Management come attuttore dello sviluppo strategico di Azienda

Lavorare per progetti non è più uno slogan, ma un approccio ormai adottato da numerose realtà industriali e altre organizzazioni. Anche all'interno di realtà industriali fortemente orientate alla produzione, i temi dello sviluppo strategico di Azienda devono essere declinati attraverso la leva della realizzazione per progetti, gli attuatori del cambiamento.

Nel corso dell'anno 2007, Federmanager Torino ed Eureka Service hanno erogato un ciclo di incontri sul tema "Il Project Management come attuttore dello sviluppo strategico di Azienda", nel corso dei quali sono stati affrontati temi di rilievo per il Dirigente, quali le relazioni tra la strategia aziendale e il mondo della gestione progetti, la maturità organizzativa di Project Management, e l'introduzione di approcci progettuali nella gestione delle risorse umane.

Per l'anno 2008, Federmanager Torino ed Eureka Service propongono un ulteriore approfondimento di interesse per tutti i manager coinvolti nella gestione "a progetto" di iniziative aziendali innovative:

il Project Portfolio Management e il Risk Management.

Calendario degli incontri

3 Giugno 2008

Project Portfolio Management: un'idea che si fa realtà:

- Portafoglio Progetti
- Gestione del Portafoglio Progetti
- Applicazione su un caso di studio

16 Settembre 2008

Chi ha paura del rischio di progetto?

- Il concetto di rischio
- Il modello di gestione del rischio di progetto
- Minaccia o opportunità?

La docenza

Andrea Caccamese caccamese@gruppo-eureka.it è un Ingegnere Elettronico con esperienza nel settore IT, di Consulenza nelle aree Banche, Finanza e Assicurazioni, Oil, Industria Manifatturiera e

Difesa, e di Sviluppo Software e Sviluppo Sistemi per l'Informatica. È **certificato** Project Management Professional (PMP) dal Project Management Institute (PMI). Collabora con il Project Management Institute (PMI) per la produzione dello standard OPM3 (Organizational Project Management Maturity Model). Socio Federmanager Torino dal 1988, è **certificato PRINCE2** Practitioner e svolge la sua attività in Eureka Service.

Eureka Service www.gruppo-eureka.it con sedi a Milano e Roma, opera dal 1990 esclusivamente sul Project Management, offrendo servizi a 360° per l'azienda: formazione, consulenza, supporto, sviluppi di applicativi software, personalizzazioni ed adattamenti di software di P.M.

Il Project management dell'evento

Claudio Rossero claudio.rossero@teoresi.it con esperienza nel settore IT, di Consulenza nelle aree Aerospace, Automotive, Manufacturing, di Sviluppo Sistemi informativi ed Erogazione Servizi di Outsourcing. Socio Federmanager Torino dal 2001, è certificato **Quality System Manager** c/o AICQ-SICEP e svolge la sua attività in Teoresi S.r.l. (società che dal 1987 opera nel settore ICT).

Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede della Federmanager nei giorni indicati nel calendario con orario 19,30-21.00.

Per ulteriori informazioni contattare la segreteria APDAI al n. 011-5625588 oppure inviare una mail all'indirizzo segreteria@apdai.it. □

CEC Confederazione Europea Managers

"Il ruolo del management nei comitati d'impresa europei: informazione, partecipazione e consultazione" Tolosa (Francia), 5-6 giugno 2008

La CEC (Confédération Européenne des Cadres), alla quale aderisce la Cida, ha promosso una Conferenza sul tema *"Il ruolo del Management nei Comitati d'Impresa europei: informazione, partecipazione e consultazione"* che si svolgerà a Tolosa (Francia) il 5-6 giugno 2008. La manifestazione, sotto l'egida della Commissione europea, sarà preceduta da una riunione del Comitato direttivo della Confederazione europea.

Objectifs de la conférence

Pour la **CEC European Managers**, s'intéresser aux **comités d'entreprises européens** (CEE) pendant l'année européenne du dialogue interculturel "fait sens". Se pencher plus particulièrement sur la présence et le rôle de l'encadrement dans les CEE, est complémentaire à de nombreux séminaires de qualité organisés sur le sujet par d'autres partenaires sociaux comme la CES ou BUSINESSEUROPE. Enfin, lier la performan-

ce économique d'une entreprise au bon niveau de son dialogue social européen constitue un signe d'encouragement pour celles qui y sont parvenues mais aussi un message d'espoir pour d'autres qui sont sur le chemin.

La mise en place de la **société anonyme européenne** ne devrait pas se faire au détriment de la représentation des salariés car cela nuirait à la qualité du dialogue social. L'objectif de la CEC European Managers est de veiller à ce que l'encadrement soit représenté avec équité. Avancer des arguments pertinents sur le sujet est notre but.

Evoquer, dans ce contexte, la **responsabilité sociale des entreprises** (RSE) s'impose. Associer la RSE aux sujets traités lors des réunions des comités d'entreprise européens pourrait aider à une prise de conscience collective. Les problèmes sont globaux et les solutions les meilleures sont, peut-être, européennes.

Il caso segnalato non è infrequente

Al fondo sanitario aziendale subentra il FASI

Al dirigente pensionato, come previsto dal Contratto Nazionale, deve essere sempre garantita l'Assistenza Sanitaria Integrativa

Sono un dirigente in pensione dal 2001 e sono sempre stato iscritto ad un Fondo Sanitario Aziendale di categoria sostitutivo del FASI che assiste i dirigenti in servizio ed i dirigenti in pensione.

Ricevo ora una lettera da detto Fondo che mi comunica che l'azienda della quale facevo parte è stata venduta e quindi dal 1° gennaio 2008 è stata esclusa dal Fondo stesso. Vengo quindi invitato a rivolgermi all'azienda per avere indicazioni per l'accesso all'assistenza sanitaria prevista dal Contratto Nazionale.

Dopo 40 anni di servizio e di versamenti dei contributi potrei rischiare di restare senza assistenza.

Penso che questo argomento possa interessare molti altri nostri colleghi. Quindi le informazioni che mi potrete dare, saranno molto utili.

(Lettera firmata)

Al dirigente pensionato – come previsto dal Contratto Nazionale – deve sempre essere garantita l'Assistenza Sanitaria Integrativa

La nascita del FASI (1977) è stata seguita da accordi sindacali tra le rappresentanze dei datori di lavoro e la Federazione Nazionale dei Dirigenti Industriali che sanciscono il diritto dei dirigenti in servizio ed in pensione all'assistenza sanitaria integrativa.

Il "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi" del 24 novembre 2004 sancisce ancora questo diritto con il VERBALE DI ACCORDO RELATIVO AL FASI inserito quale Allegato 1 nello stesso Contratto.

L'ultima edizione dello Statuto e Regolamento del FASI, approvata da Confindustria e Federmanager il 30 novembre 2005 ed in vigore dal 1° gennaio 2006, all'Articolo 1, testualmente recita: "Lo scopo del FASI è di erogare ai dirigenti in servizio od in pensione aventi i requisiti di cui al successivo art. 2, nell'ambito di un sistema di mutualità, prestazioni integrative dell'assistenza fornita dal Servizio Sanitario Nazionale. Le prestazioni sono estese anche al nucleo familiare ecc..."

Ritengo che il punto b-bis dell'Articolo 2 del citato Statuto e Regolamento del FASI aderisca alle esigenze del collega che ci scrive. Ne riportiamo integralmente la prima parte.

"I dirigenti di aziende, in servizio o pensionati, per i quali fosse operante, a sensi dell'accordo 9 dicembre 1981 e di quelli successivi, una forma sostitutiva dell'assistenza sanitaria gestita dal Fondo, ove tale forma cessi ovvero ove per singole aziende vengano meno i requisiti e le condizioni di partecipazione alla forma stessa. In tal caso l'azienda interessata – ove non provveda con nuova forma sostitutiva a sensi degli accordi sopra richiamati – dovrà presentare al FASI una domanda di confluenza collettiva, secondo le seguenti condizioni: ... ecc."

Si ricorda che le forme sostitutive di assistenza sono quelle istituite tramite accordi tra le aziende e le rappresentanze dei dirigenti, quali, ad esempio, FISDAF; FASDIP; ASSIDA ecc.

Si può quindi assicurare al collega che la contrattualistica nazionale garantisce ai dirigenti pensionati l'assistenza sanitaria integrativa.

La nostra Associazione resta comunque a disposizione per concordare eventuali azioni necessarie.

P.G. Prato

Il FASI trasferisce la propria sede in Via Vicenza 23 00185 Roma

Per contattare telefonicamente il FASI:

- **resta invariato il numero telefonico 06.518911**, per l'accesso al servizio con operatore (attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13) o ai servizi automatici (attivi tutti i giorni, 24 ore al giorno);

- **resta invariato il numero telefonico 06.87201126** per contattare la Centrale Informativa Sanitaria (attiva tutti i giorni lavorativi dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 17,00). La Centrale fornisce informazioni unicamente in ambito sanitario.

Sono altresì disponibili i servizi offerti attraverso INTERNET <http://www.fasi.it> (sempre attivo, 24 ore al giorno).

Il ricevimento degli iscritti, presso il nuovo indirizzo, è previsto tutti i giorni lavorativi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.



Il Fondo FASI è un ente di diritto privato, per i dirigenti di aziende produttive di beni e servizi



Prenderà parte alla Conferenza il nostro associato ing. Walter Cucciatti. Di recente è stato nominato membro del Coordinamento Nazionale Giovani Dirigenti.

La CEC conta 1,5 milioni di quadri e dirigenti organizzati in federazioni nazionali e in federazioni europee di settore. A partire dalla fine degli anni 80, la CEC contribuisce al dialogo sociale europeo in quanto parte sociale. Essa si è data come missione la difesa degli interessi specifici dei quadri, categoria di lavoratori in continua evoluzione e progresso, gestendo nel contempo il dialogo con le altre categorie. La CEC è interpellata dalla Commissione Europea prima di qualsiasi iniziativa che riguardi la politica sociale in forza degli articoli 138 e 139 del Trattato CE. Essa fa inoltre parte della delegazione dei lavoratori nelle negoziazioni con le organizzazioni datoriali a livello europeo.

La CEC persegue l'integrazione europea favorevole ai principi di efficienza e concorrenza, ma anche i principi sociali dell'economia di mercato e la gestione degli affari nel rispetto di alcuni valori, atteso che il rispetto degli obblighi sociali porta un valore aggiunto sicuro all'economia nelle prospettive a lungo termine.

Un Nuovo Servizio presso l'Istituto CIDIMU di Via Legnano, 23

GRUPPO DI STUDIO DEI DISTURBI DELLA MEMORIA E DELLE DEMENZE

Capita a tutti noi di avere una parola “sulla punta della lingua” senza riuscire a ricordarla, o di riconoscere perfettamente un volto senza poterlo associare al nome, piuttosto che di entrare per la terza volta di seguito in una stanza senza ricordare il motivo che ci ha spinto lì. La stanchezza, lo stress, i “pensieri per la testa” rendono questi fenomeni, specialmente se saltuari, assolutamente normali. Diverso il caso in cui queste “dimenticanze” iniziano a presentarsi con maggiore frequenza; ci fanno avvertire una vera e propria differenza rispetto alle nostre normali prestazioni, cominciano, seppure leggermente, a interferire con la quotidianità. Sono i primi segnali dell'invecchiamento cerebrale, fenomeno assolutamente fisiologico che coinvolge tutti a partire da una certa età, o si tratta di un avvertimento della comparsa di un problema più serio?

Il Gruppo di studio dei Disturbi della Memoria e delle Demenze, sito presso la nostra struttura si avvale di un'équipe di specialisti, composto da neurologo, geriatra, dietologo e neuropsicologo. L'équipe – con la visita clinica, la somministrazione di test specifici, gli esami di laboratorio, le tecniche di indagine diagnostica più all'avanguardia (come la Risonanza Magnetica o la TAC), nonché con la collaborazione di altri specialisti, quali cardiologi e angiologi – accompagna il paziente attraverso un percorso di indagine e di valutazione del disturbo presentato, per arrivare ad un quadro diagnostico completo, in grado di fornire l'esatta definizione della natura e dell'entità dei sintomi, la possibile evoluzione nel tempo, le caratteristiche delle risorse residue del paziente, nonché un insieme di proposte terapeutiche: dalla somministrazione di farmaci specifici in grado di contrastare i fenomeni degenerativi, alla possibilità di sedute di neuroriabilitazione, ovvero di esercizi atti a favorire il recupero delle funzioni deficitarie e/o incrementare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse e dei processi mentali residui, attraverso l'apprendimento di opportune “strategie” di pensiero.

Negli ultimi anni si è visto infatti che, lungi dall'atteggiamento “rassegnato” che ha caratterizzato in passato la diagnosi sia dell'invecchiamento cerebrale fisiologico che di vere e proprie patologie, risultano efficaci una serie di interventi sia preventivi che propriamente terapeutici per offrire una qualità di vita e un livello di benessere soddisfacente a tutte le età.

**Per informazioni e prenotazioni:
C.I.D.I.M.U. S.p.A.
Via Legnano 23 Torino
Telefono: 011-5616111 Fax: 5613684
Sito web: www.cidimu.it
E-mail: info@cidimu.it**

Si ricorda che sono in essere convenzioni dirette e indirette a tariffe scontate coi principali Fondi Nazionali di **Categoria, Assicurazioni e Associazioni.**

IL C.I.D.I.M.U. S.p.A. annuncia che a partire da gennaio 2008 sono presenti presso l'Istituto di via Legnano, 23 (Torino)
DUE IMPORTANTI NOVITÀ TECNOLOGICHE



CAD COLON



Il tumore al colon-retto è la seconda patologia tumorale in occidente per incidenza e mortalità sia negli uomini (dopo il cancro al polmone) che nelle donne (dopo il cancro al seno).

Le caratteristiche di questa patologia (ereditarietà, assenza di sintomi e maggior rischio oltre i 50 anni) fanno della prevenzione l'arma più importante per evitarne lo sviluppo. Il **CAD Colon** è l'evoluzione più sofisticata e più attuale della colonscopia virtuale; è un esame estremamente preciso e non invasivo e rappresenta lo strumento diagnostico ideale per

l'identificazione precoce delle lesioni cancerose e pre-cancerose. **Il 2008 anno della prevenzione del tumore del colon-retto è anche l'anno dell'affermazione nel mondo di una tecnologia nata a Torino.**

RM G-SCAN

Il **G-Scan** è un apparecchio per Risonanza Magnetica per certi aspetti rivoluzionario: è specifico per l'imaging di tutte le articolazioni corporee e della colonna vertebrale ed è in grado di studiare il paziente sia in posizione supina sia in posizione eretta ossia in carico fisiologico. Nella posizione verticale, per via del carico naturale che si viene a creare, si riproducono gli anomali rapporti tra le diverse strutture dell'apparato muscolo-scheletrico spesso causa di patologie che non sono diagnosticabili quando il paziente è in posizione orizzontale. E' pertanto intuitiva l'importanza di poter esaminare i



pazienti sia in posizione sdraiata che in posizione eretta confrontando i dati morfologici con quelli funzionali.

La nuova RM, **la prima presente in Piemonte** apre orizzonti finora inesplorati nel campo della Diagnostica medica.

Servizi proposti dall'Istituto Diagnostico C.I.D.I.M.U. S.p.A.
Via Legnano, 23 - 10128 Torino Tel. 011. 56 16 111 Fax 011. 56 23 367
Sito Internet: www.cidimu.it - E-mail: info@cidimu.it

Memorandum previdenziale (1)

La pensione dei dirigenti di aziende industriali

La rubrica, che inizia con questo numero del Dirigente d'Azienda, si pone l'obiettivo di ripercorrere in modo semplice e sintetico le regole e i vari istituti o dispositivi che costituiscono la copertura previdenziale obbligatoria dei Dirigenti Industriali. Per ciascuno degli argomenti verranno forniti gli elementi essenziali, rimandando l'approfondimento alla consulenza previdenziale fornita dall'APDAI oppure alla lettura diretta delle circolari INPS relative ai dispositivi in atto.

Premessa

La legge finanziaria del 2003 ha soppresso l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Dirigenti Industriali - INPDAl, trasferendone all'INPS - Fondo Lavoratori Dipendenti, - il patrimonio, le strutture e, soprattutto, gli adempimenti previdenziali. Ne consegue che dal 1° gennaio 2003, il regime pensionistico dei dirigenti industriali è uniformato a quello dei lavoratori iscritti all'INPS.

I dirigenti titolari in tale data di posizione assicurativa INPDAl, sia in servizio che pensionati, sono confluiti nell'INPS e sono gestiti a cura delle varie organizzazioni decentrate;

ovviamente quegli assunti dal 1° gennaio 2003 vi sono stati iscritti direttamente. Il passaggio all'assicurazione generale obbligatoria ha consentito la liquidazione automatica di un unico trattamento pensionistico, senza l'obbligo di dover richiedere individualmente il trasferimento dei versamenti previamente effettuati all'INPDAl.

Il pro-rata

In conseguenza del trasferimento all'INPS, la pensione liquidata dopo il 1° gennaio 2003 risulta costituita da due quote:

a) per l'anzianità contributiva acquisita

dall'INPDAl al 31 dicembre 2002, comprensiva di trasferimenti a seguito di domande valide e presentate entro tale data, secondo le regole vigenti per l'INPDAl al momento.

b) Per l'anzianità contributiva maturata presso l'INPS, a datare del 1° gennaio 2003.

Il calcolo della pensione

Le pensioni maturate dopo il trasferimento dell'INPDAl all'INPS, continuano ad essere calcolate con il sistema retributivo, oppure con quello contributivo, oppure con il sistema misto, in funzione dell'anzianità contributiva maturata complessivamente al 31 dicembre 1995.

Precisamente:

- per anzianità uguali o superiori a 18 anni alla data, con il sistema retributivo;
- per anzianità totalmente acquisite a partire dal 1° gennaio 1996, con il sistema contributivo;
- per anzianità miste, cioè in parte acquisite prima del 31 dicembre 1995, ma inferiori a 18 anni, e per la parte restante acquisite dopo tale data, viene applicato il sistema misto, con pro-rata calcolati con i due sistemi.

Ricordiamo ancora che con il metodo retributivo, la pensione è calcolata sulla base delle retribuzioni degli ultimi dieci anni, mentre con il sistema contributivo, la pensione è calcolata come rendita generata dal montante dei contributi versati, secondo tabelle di rendimento definite dalla legge.

Arturo Bertolotti

Fondo di previdenza gestito dall'INA

Liquidazione delle prestazioni

A integrazione con quanto è già stato scritto in merito sul marzo 2008 n. 253 del Dirigente d'Azienda.

I colleghi che non possono ricordare se detti contributi sono stati versati, poiché non sono in possesso delle vecchie buste paga e le aziende presso le quali hanno prestato servizio non sono più rintracciabili, causa cessata attività o cambio di ragione sociale, possono comunque compilare l'Allegato 1, citato nell'articolo di pag. 15 del n. 253, e consegnarlo alla sede INPS di loro competenza.

Per facilitare il lavoro di ricerca dell'Istituto, si consiglia di compilare con quanto si può ricordare, la parte riguardante la "Ragione sociale e sede delle aziende presso le quali ha lavorato con la qualifica di impiegato".

L'INPS verificherà se il richiedente ha o non ha diritto a detta liquidazione.

ALLEGATO 1

Mod. Imp-Ind/D

 **Richiesta di liquidazione conto di previdenza impiegati dell'industria**

all'INPS Sede di _____

Io sottoscritto/a _____

CHIEDO la liquidazione del conto di previdenza impiegati dell'industria

.....OMISSIS.....

A tal fine dichiaro di:

Essere titolare di pensione INPS Cat.: _____ N.: _____
(il pagamento della prestazione verrà corrisposto unitamente alla rata di pensione)

Non essere titolare di pensione INPS

Dichiarazione

Autorizzo l'INPS ad utilizzare i dati forniti esclusivamente per il procedimento amministrativo in corso (Legge 196/2001).
Dichiaro che tutte le informazioni fornite con questa domanda (compresi gli allegati) sono veritiere e mi impegno a comunicare all'INPS, entro trenta giorni, qualsiasi variazione.

Data _____ Firma del richiedente _____

Informazione pubblicitaria

A Mondovì un Centro polispecialistico convenzionato con il FASI

Istituto MAGNUS

La scienza dell'equilibrio per il Benessere della Persona

Centro di Medicina e Chirurgia Odontoiatrica per la riabilitazione funzionale ed estetica della bocca - Centro Posturologico Interdisciplinare per il trattamento dei dolori cronici - Centro di Medicina Biocinetica per l'ottimizzazione delle capacità fisiche

Sono passati quasi due anni dall'apertura, a Mondovì, dell'Istituto MAGNUS, centro Odontoiatrico e Posturologico che fa dell'Equilibrio la propria Scienza. L'Istituto è diretto dal Dottor Federico Meynardi, Medico Chirurgo specializzato in Chirurgia Odontostomatologica presso l'Università di Torino, con post graduate in Gnatologia conseguito presso la New York University.

La metodologia clinica di Istituto Magnus si sviluppa attraverso un approccio diretto e personalizzato nei confronti del paziente, nella sua peculiare individualità. Il delicato intreccio dinamico di aspetti complessi ed articolati che fanno di un individuo una realtà unica, viene affrontato attraverso vari strumenti medico-scientifici supportati dall'esperienza di specialisti indirizzati ad una interpretazione univoca del problema in un'ottica psico-corporea di globalità.

L'Istituto MAGNUS sviluppa i suoi protocolli in tre diversi ambiti comunque tra loro correlati. Innanzitutto la Medicina e Chirurgia Odontoiatrica in tutti i suoi ambiti clinici, nella cosmetologia dento-gengivale e nei confronti di particolari problematiche come, ad esempio, l'alitosi che viene affrontata attraverso mirate analisi batteriologiche. Un aspetto importante del modulo odontoiatrico dell'Istituto è l'implantologia a Carico Immediato che rappresenta davvero una grande evoluzione perché consente, in una sola seduta, la riabilitazione morfo-funzionale ed estetica della dentatura con un intervento chirurgico minimale che spesso non richiede né l'incisione delle gengive né l'applicazione di punti di sutura.

La riabilitazione del cavo orale, secondo il dottor Meynardi, va affrontata con una visione bioingegneristica in quanto la dentatura rappresenta un vero e proprio sistema biomeccanico di forze e



Il Direttore Sanitario dottor Federico Meynardi, attorniato dai collaboratori ed alcuni degli specialisti che operano presso l'Istituto Magnus di Mondovì.

carichi occlusali e masticatori che, se non corretti nel loro sviluppo, conducono alle consuete patologie dentali e gengivo-parodontali. Sulla base di tale approccio, la riabilitazione dell'apparato dentale non può essere fine a se stessa, ma va integrata in una realtà più ampia di reciprocità tra i vari distretti corporei.

Frequentemente ciò permette di interpretare, su base malocclusale dentale, quegli stati dolorosi così frequenti come la cefalea, le vertigini e i dolori cronici diffusi. In quest'ottica il trattamento ortodontico nell'età evolutiva segue un'impostazione più globale e posturologica che tiene conto della modalità di crescita corporea complessiva del bambino secondo una logica adattativa-compensatoria totalmente individuale.

Ecco quindi il concetto di Posturologia che, all'Istituto MAGNUS, è affrontato in modo interdisciplinare, con la finalità trattare tutte quelle situazioni che creano limitazioni funzionali e dolori cronici. A tale riguardo concorre l'apporto di specialisti quali l'oculista, l'otorinolaringoiatra, il neurologo, lo gnatologo-odontostomatologo, l'ortodonti-

sta, nonché un team composto da ortotista, terapeuta della riabilitazione, dietologo, psicologo ed altri ancora.

Il Centro sviluppa anche protocolli di Medicina Biocinetica, con un approccio metodologico che si basa sullo sviluppo e il mantenimento delle capacità funzionali legate all'equilibrio e al movimento orientati all'affinamento degli schemi motori. In quest'ambito si ricerca l'ottimizzazione delle capacità fisico-atletiche degli sportivi, massimizzando le loro potenzialità psico-fisiche in ambito agonistico.

Ma questo non è che una parte. Il riguadagno della propria mobilità, della propria corporeità, della funzione del proprio organismo sono un vantaggio sempre, a maggior ragione nella terza età per la migliore percezione ed espressività corporea e, soprattutto, per la prevenzione delle cadute e per il mantenimento di una vita attiva, senza vincoli e condizionamenti fisici.

L'Istituto MAGNUS è attivamente presente in importanti organismi internazionali di ricerca e sviluppo ed è convenzionato in forma diretta con il FASI. □

Incontro Federmanager Torino del 14 aprile 2008

Mercato e internazionalizzazione

Elio Valevano

Allarghiamo il panorama dei temi delle nostre serate e diciamo di "mercato". Lo spunto ce lo danno **Studio Serre e Errevi Consulenze**, società che sanno raggruppare professionisti esperti e di decennale esperienza nel campo delle strategie di marketing e finanza per imprese.

Si parla, dunque, di "L'altra internazionalizzazione", trattando di "Strategie di marketing e finanza per un posizionamento competitivo sul mercato globale".

Naturalmente le due società, in joint venture, ci dicono, ci illustrano, portano fatti e situazioni, teorizzano ed esemplificano e si offrono. Qualcuno, infatti, per scrupolo si prese la briga di ben precisare che l'umanità presente rappresentava solo il management dipendente e che forse il tutto era più indirizzato alle sensibilità padronali, ma qui non ci vogliamo porre il problema di *fin dove deve spingersi la nostra managerialità*.

Internazionalizzazione come necessità

È il Dr. Ivano Serre che attira subito l'attenzione sul tema, con la storia del Cognac che ci rimanda al mondo commerciale di fine settecento.

È stato appunto Jean Fillioux che nel 1794 si pose il problema dell'esportazione del suo grande e già invecchiato prodotto. E i temi erano già la qualità, la concorrenza, la contraffazione, ma la sua attenzione e la sua voglia e necessità di mercato fecero sì che nel 1840 l'export raggiungesse il 90% della sua produzione.

L'esportazione fece infatti la fortuna dell'Impresa se poi nel '900 si arrivò al Moët Chandon e a Louis Vitton.

Il richiamo storico fa capire e permette al conferenziere di perorare la convinzione dell'opportunità del raggruppamento, pensando al superamento dei propri confini territoriali, delle iniziative minori. Sempre bella la propria icona, ma la complementarietà in questi casi rende forte un progetto. Meglio si pone una forza coesa che tanti piccoli sparsi e tanto vale anche per la nostra Lilliput delle PMI.

Ma parliamo di export e di avventure con iniziative di altra lingua, richiaman-

doci in primis al "fare sistema", allo studio di un apposito Business Plan.

È lì che devono apparire la mappa delle idee di impresa che va oltre, la scelta della bussola della linea guida, la proiezione degli strumenti di comunicazione a disposizione.

E l'elenco del da farsi corre poi veloce. Calata la sintesi del progetto sul *mercato di riferimento*, si procede all'attenzione del *fatto ambientale, politico ed economico* (parliamo pure di cultura da rispettare e da salvare), si mettono a fuoco le *foto di analisi di clienti e concorrenza*, si ottimizzano *offerta, struttura dedicata, strategia aziendale* (e qui salta fuori la necessità di un Marketing che sappia il proprio mestiere).

La voglia di crescita e sviluppo porta poi, naturalmente, alle ipotesi di *alleanze e internalizzazioni* (con il richiamo al lume dei saggi), al coordinamento delle *sinergie con gli altri business di impresa*, al ritorno per le dovute garanzie sulla *fattibilità economico-finanziaria*, alle *procedure per contributi e agevolazioni*, alla chiosa delle *prospettive imprenditoriali*.

Non dilunghiamoci pure sull'approccio modulare all'internazionalizzazione che Studio Serre & Errevi Consulenze propone per consentire di effettuare le varie attività di tali progetti fase per fase, anche perché le copie delle slides che sono state distribuite ai presenti penso che possano essere richieste alla Segreteria Federmanager, ma va ricordato che la modularità è stata vista anche per consentire all'azienda che si affida al loro aiuto di impegnarsi ad intraprendere una fase alla volta e, sulla base del valore ottenuto alla fine di ciascuna fase, decidere se continuare.

E per finire, viene assicurato che, oltre alla propria competenza metodologica



legata al riposizionamento strategico e competitivo dell'impresa, lo Studio coordina un network di selezionate società di consulenza e studi professionali, al

fine di garantire l'insieme più adeguato di competenze e professionalità multidisciplinari necessarie a rispondere ai bisogni ed alle priorità specifiche del cliente. Competenze e professionalità che nascono dalla partecipazione in prima persona a molteplici progetti internazionali, sia in qualità di consulenti sia di responsabili d'azienda.

Naturalmente, progetti del genere devono contemplare per il giusto coronamento:

- il follow-up di missioni esplorative ed eventi fieristici;
- il supporto alle definizioni dei piani di investimento per il consolidamento dell'ingresso nel mercato;
- l'assistenza ed il supporto allo sviluppo del business;
- l'individuazione, la valutazione ed il supporto nell'utilizzo di strumenti finanziari agevolati, nazionali ed internazionali a supporto della realizzazione operativa;
- il supporto nella realizzazione del progetto con riferimento a tutti gli aspetti societari, fiscali e legali.

Le agevolazioni per l'internazionalizzazione

Tocca a Roberto Varagnolo dell'Errevi Consulenze illustrare le varie sfaccettature del tema. E si dice di Simest e di incentivi per i paesi extra UE, si discorre di Sace e di servizi assicurativi per il commercio estero, si disserta di innovazione come fondamento propedeutico all'internazionalizzazione.

Non è qui il luogo, però, per ampliare questo discorso. Leggi e tecnicismi non possono dar adito a facili résumé, ricordando comunque che anche per questa seconda parte non mancano le copie di ben copiose slides.

Il dialogo di conclusione

Arrivano esperienze personali, si parla di investitori esteri e di offerte logistiche e di competenze, si richiamano le analoghe promozioni al riguardo da parte degli altri stati europei ed in ispecial modo della Francia: su tutto si dibatte e le varie voci consentono di completare bene il tema della serata e di chiarire e precisare alcuni aspetti che avevano lasciato qualche perplessità nell'uditorio.

Riemerge ancora il refrain "ma noi non siamo gli imprenditori", ma la voglia di piena managerialità prevale sui dubbi in materia.

Da parte del tavolo dei conferenzieri, e forse il richiamo appariva più chiaro, si ritorna sulle opportunità di "fare sistema", di mettersi insieme, di promuovere azioni consortili e non solo per essere più agguerriti, ma anche per aiuti e finanziamenti.

Una coincidenza

Mi sono trovato poi, venerdì 18 aprile, al convegno della Confindustria, con il titolo "Cambiare per Crescere", celebrato quest'anno al Centro Congressi Lingotto di Torino anche per scelta di Montezemolo che è arrivato al termine del suo mandato, e mi fece piacere, ricordando la serata Federmanager, di vedermi al centro di tanti discorsi portare l'esempio di due percorsi industriali di crescita eccellenti dovuti, sì, al fatto italiano ma soprattutto all'internalizzazione di due belle imprese e dei loro mercati. E i rispettivi due AD (Gianluigi Angelantoni e Gino Cocchi) hanno saputo raccontare, mettere in rilievo, far capire e portare le prove.

Mera coincidenza senz'altro, ma riscontro sicuro della validità dei discorsi del nostro precedente lunedì 14.

Qui verrebbe la voglia di fare anche altre considerazioni sul convegno confindu-

striale, ma non si può a piacimento uscire dal seminato. Mi permetterei solo di dire che l'invito avanzato dal Presidente uscente per una logica e moderna unione/fusione e conseguente riconoscimento delle Confederazioni e dei Movimenti sindacali potrebbe ben essere preso in considerazione, evitando di distorcere un pensiero che può aprire a vera positività. □

Olivetti Una bella società

16/05-13/07/2003

Società promotrice delle Belle Arti
Viale Balsamo Crivelli, 11 - Torino

martedì-domenica 10-19

giovedì 10-23

Lunedì chiuso

intero 7 € - studenti, over 65 5 €

ingresso libero under 18

con abbonamento Torino-Piemonte

musei 2008 e Torino+Piemonte Card

ingresso libero giovedì 19-23

Torino 2008 world design capital

www.torinoworlddesigncapital.it

La lunga parabola della Olivetti, che, celebra nel corso del 2008 il centenario dalla fondazione, non ripercorre solo le vicende della civiltà industriale, ma mette in scena il sorgere e il declino di un sogno – coltivato più di un secolo – sulla capacità dell'industria di essere non solamente un modo razionale ed efficiente per produrre oggetti e beni di consumo, bensì di porsi quale motore e modello per la crescita e lo sviluppo della Società nel suo insieme.

Nessuna altra azienda, in nessun paese del mondo, ha saputo interpretare meglio della Olivetti l'essenza positiva e ottimista di tale ambizione.

È questa unicità che la mostra cerca di mettere in luce, sin dal titolo scelto: "Una bella società": l'articolata ricchezza dell'Universo Olivetti autorizza i più diversi percorsi di analisi, e scelte etiche, la morale sociale, il design, l'organizzazione industriale, strategie di comunicazione, le prospettive politiche, il ruolo degli intellettuali, il valore dell'arte, la ricerca tecnologica, l'elaborazione di nuovi linguaggi, il fine ultimo della comunità. Ciascuno di questi approcci meriterebbe una esposizione esaustiva, frutto di una approfondita ricerca.

La mostra propone una serie di campionature emblematiche, di tempi innovativi scelti fra i vari settori d'intervento della Società e concentra nel cuore del percorso una sorta di dizionario enciclopedico di tutte le esperienze che hanno caratterizzato la produzione. □

BIESSEDENTAL

Studio Medico Specialistico Associato

dr. Massimo BRUNO Medico Chirurgo Specialista in Chirurgia Otorinolaringoiatrica

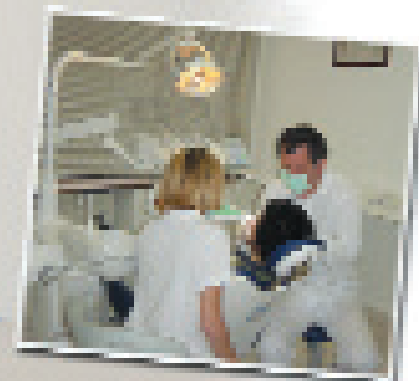
dr. Roberto SALERNO Medico Chirurgo Specialista in Otorinolaringoiatrica

Il centro è aperto tutti i giorni con orario continuato e il sabato mattina

Via Sallustiana n° 104 (tra Via Pietro Gullone e C.so Sallustiana) 10123 (Torino)

TEL. e FAX 011/49894543

www.biesседental.it



Aut. Pubb. n° 297 del 12/03/04

Il dirigente si fa impresa

È nata la CO.GE.T. s.r.l.

Sulla scorta dell'articolo apparso su *Dirigente d'Azienda* a firma del direttore Roberto Granatelli e cercando di far tesoro dei consigli ivi espressi si è voluto "concretizzare" la voglia di fare impresa nel campo dell'edilizia

CO.GE.T s.r.l., costruzioni generali tecnologiche è l'espressione della volontà di fare impresa nel mercato dell'edilizia piemontese e nazionale.

Il panorama della piccola, media impresa in questi anni di fluttuazione economica ha subito pesanti evoluzioni, in base alle necessità del mercato del lavoro e soprattutto dei lavoratori.

Si è man mano consolidata la figura del dirigente che si proietta in prima persona nel mondo dell'impresa mettendo in gioco tutta la propria capacità lavorativa, economica e soprattutto l'esperienza accumulata in anni di impiego come dipendente.

Il dirigente che oggi realizza una nuova realtà lavorativa deve tener presente dell'impostazione, necessariamente dinamica, agile ma altrettanto preciso e professionale, sempre attento a organizzare e ad ottimizzare risorse umane ed economiche con la lungimiranza di chi punta a un prodotto di qualità.

È con questi presupposti che il geom. Barone e il geom. Montaldo hanno dato vita alla CO.GE.T. s.r.l., forti di un'esperienza rispettivamente trentennale e quindicennale nel mondo dell'edilizia, grazie all'impiego in una impresa leader nel settore per molti anni.

Il geom. **Barone** e il geom. **Montaldo** nel 2005 impostano questa nuova realtà con estrema razionalità semplificando ogni singolo passaggio della gestione interna con l'obiettivo di ottenere il massimo dell'agilità aziendale per soddisfare al cento per cento in termini di qualità e precisione le esigenze del cliente.

La competitività nel mercato al presente e soprattutto nel futuro si gioca proprio sul rapporto qualità prezzo, che non necessariamente significa il prezzo minore, bensì la soddisfazione del cliente compensata da una corretta remunerazione.

CO.GE.T. s.r.l. è una società proiettata nel futuro e considera lo sviluppo e la ricerca di nuove tecnologie per ridurre i consumi e limitare l'impatto ambientale, un punto di forza per essere competitivi e professionali nel mercato di domani; si avvale della collaborazione di esperti del settore affiancando il proprio staff tecnico così da ottenere un'importante formazione senza perdere il controllo diretto dello sviluppo delle tecnologie e dei progetti. Il controllo e la pianificazione delle attività e del personale sono le caratteristiche fondamentali che distinguono la figura del dirigente.

Il geom. Barone e il geom. Montaldo hanno messo a disposizione della CO.GE.T. s.r.l. queste qualità spinti dalla voglia di mettersi in discussione su tutti gli aspetti, anche quelli che caratterizzano e differenziano l'imprenditore dal dirigente, dimostrando di avere il coraggio necessario per affrontare il rischio imprenditoriale, scelta forte di una volontà di affermazione delle proprie capacità del proprio status.

L'azienda si avvale inoltre di due ingegneri civili, un ingegnere informatico, quattro impiegati tecnici, due impiegati amministrativi, sei operai specializzati, quattro operai qualificati e quattro operai comuni, in parte come dipendenti ed in parte come collaboratori esterni, ma quasi tutti ex dipendenti della Bordini Costruzioni S.p.A.

Nell'organizzazione aziendale ricopre la funzione di Responsabile Tecnico per il controllo del rispetto delle tempistiche e dell'esecuzione dei lavori secondo le normative vigenti, l'Ing. Matteo Quitadamo, – laureato alla facoltà di Ingegneria Edile – Architettura dell'Università dell'Aquila, con il massimo dei voti (110 con lode) e con ambizioni di crescita professionale di livello, che ha trovato nella CO.GE.T. s.r.l. gli stimoli giusti e le possibilità di miglioramento che cercava, esperienza di ufficio e di cantiere, accostata alla ricerca ed allo studio di soluzioni tecniche ed innovative per l'edilizia.

Stando all'interno della CO.GE.T. sembra di essere in una struttura funzionante da sempre, la mentalità organizzativa è quella della grande impresa, ma la snellezza del personale qualificato data dal geom. Barone il "dirigente", la rende versatile ed allo stesso tempo attenta alle innovazioni ed ai cambiamenti tecnologici; un esempio può essere la ricerca di utilizzo di risorse rinnovabili in edilizia e di nuovi metodi costruttivi a minor impatto ambientale.

Un'attività di ricerca di questo tipo, sarebbe impossibile per una società nata appena tre anni fa, ma risulta reale per la CO.GE.T., gestita e diretta da una mente che per trent'anni ha visto crescere, modificarsi e compreso a fondo le dinamiche di sviluppo della precedente esperienza.

Il geom. Barone è quindi per la CO.GE.T., non solo un dirigente, un supervisore o semplicemente il proprietario, ma è colui che riesce a dare alla sua impresa la propulsione di trent'anni di attività; ciò che lo valorizza è l'esperienza, in particolare la capacità di sfrutta-

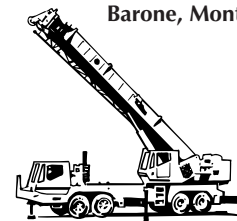
mento dei rapporti con clienti e fornitori, che risulta essere il vero valore aggiunto dell'impresa che ha costituito. La dirigenza in grosse realtà, si presenta infatti come una possibilità per migliorare la capacità di innovazione, di idee, di tecnologie.

Un ex dirigente inoltre è agevolato nella conduzione di una sua impresa avendo la possibilità di sfruttamento del network e delle relazioni coltivate durante il suo passato percorso professionale. Risulta quindi che gli ex dirigenti di grosse imprese riescono più di altri a realizzare una squadra di lavoro competitiva capace di prevalere spesso anche nei confronti delle loro stesse ex imprese di cui erano dipendenti. È così, quindi, che il geom. Barone ha scelto innanzitutto il geom. Montaldo, anche lui con vent'anni di esperienza in edilizia come suo socio; egli si è occupato nel corso degli anni della gestione dei rapporti con clienti e fornitori, di indagini sulla nuova opportunità, di controllo in cantiere delle lavorazioni, dei tempi e dei costi; oggi pur rivestendo presso la CO.GE.T. il ruolo di amministratore, continua ad esercitare comunque anche quelle che erano le sue mansioni in passato, di responsabile di commessa.

Il "dirigente che si fa impresa" è capace più di altri ad affidare ad ogni componente della "squadra" un compito all'interno della società sulla base delle proprie competenze specifiche nel caso in esame, anche o specialmente conoscendo le attitudini personali e le esperienze passate di ognuno.

Infine c'è da dire che le società come la CO.GE.T., nata da dirigenti di più grandi realtà imprenditoriali, sono le uniche ad avere la giusta potenzialità e presupposti che possano trasformarle in "grandi imprese".

Barone, Montaldo, Quitadamo



FASI-ASSIDAI

Convenzione per una più mirata assistenza degli associati

Assistenza sanitaria in sede

Sempre più insistenti e numerosi si fanno le richieste di maggiori informazioni o di particolari relativi a situazioni anomale che non rientrano automaticamente nelle norme di regolamento.

Sono i colleghi associati che hanno aderito al FASI che spesso si trovano in difficoltà o per mancanza di tempo o per scarsa conoscenza del complesso intreccio tra le norme del fondo e il linguaggio specialistico delle prestazioni mediche chirurgiche.

A queste esigenze risponde la convenzione che il FASI ha stipulato con la nostra Associazione, definendo con chiarezza tutto il percorso della pratica dalla prima istruttoria alla richiesta di rimborso secondo lo schema che viene qui riproposto.

Da parte di FONDI/CASSE integrativi accreditati presso il FASI (vedi ad esempio ASSIDAI)

Per rendere più rapidi i tempi dei rimborsi, è stato deciso di inserire nel modulo FASI previsto per la richiesta trimestrale di prestazioni (Mod. 2008) – anche i dati relativi a richieste di rimborsi.

Questa nuova prassi consente al FASI, una volta liquidata la pratica, di trasmettere il riepilogo del rimborso al Fondo/Cassa

indicato i dati iscritti per l'integrazione. L'interessato poi può spedire la pratica al FASI e trasmettere contemporaneamente all'ASSIDAI (o altro Fondo/Cassa) le fotocopie di tutta la documentazione inviata al FASI (fatture, eventuale prescrizione medica, cartella clinica in caso di ricovero, ecc.), modulo di richiesta del rimborso del Fondo/Cassa integrativa con relativa etichetta e copia del frontespizio della richiesta di prestazioni inviata al FASI.

Alla luce di quanto scritto elenchiamo qui di seguito le principali attività dell'ufficio assistenza sanitaria dedicato all'utenza FASI-ASSIDAI

FASI/ASSIDAI

Mattino-pomeriggio: ricevimento Soci su appuntamento.

Servizio di supporto agli iscritti in servizio, in pensione ed ai superstiti.

Informazioni e modulistica riguardo il passaggio dallo stato di servizio a quello di pensione, ed ogni variazione in genere. Il servizio prevede:

- contatto con le sedi FASI/ASSIDAI di Roma;
- istruttoria e gestione della pratica;

- verifica della quota di rimborso;
- pratiche di revisione;
- individuazione delle strutture sanitarie convenzionate sia nella forma diretta che indiretta;
- individuazione del personale medico convenzionato;
- verifica preventivi medici in caso di intervento chirurgico;
- contatto con le strutture sanitarie per prenotazione esami;
- chiarimenti su posizioni individuali;
- pratiche Blue Assistance di assistenza infermieristica domiciliare.

Per ulteriori informazioni telefonare al numero 011/5625588 int. 5 dalle ore 9,00 alle ore 15,00 oppure una e-mail al seguente indirizzo assistenza@apdai.it

Compilazione copie e altro delle richieste di rimborso FASI/ASSIDAI (senza appuntamento).

PREVINDAI (tel. 011/5625588 int. 5)

Servizio di supporto agli iscritti in servizio, in pensione ed ai superstiti. Informazioni e modulistica riguardo il passaggio dallo

stato di servizio a quello di pensione. Istruttoria della pratica e inoltre alla sede di Roma.

Furbi, furbetti, furbastrì d'Italia

Misteri tragi-comici

Da Al Gore, agli ambientalisti di casa nostra, al solito pantalone

Gianni Formagnana

Ho acquistato, giorni or sono, il DVD col documentario prodotto da Al Gore dal titolo "Una scomoda verità" - (*an inconvenient truth*) e per il quale ha ricevuto vari premi Oscar e quant'altro.

Dopo averlo visionato l'ho ribattezzato "a *convenient lie*" (una bugia conveniente). Gore ha rilanciato l'eterna sfida tra scettici ed ambientalisti, tanto agguerriti da meritarsi, da parte di un personaggio certo non digiuno delle problematiche ambientali come Carlo Ripa di Meana, l'appellativo di "professionisti dell'apocalisse". Mi riesce difficile fare credito di buona fede ad uno come Al Gore che predica il risparmio energetico, come contribuito al miglioramento del clima ma ha speso nel 2006 la modica cifra di 30.000 dollari di sola bolletta elettrica !

Intanto, mentre la continua crescita del prezzo del petrolio cambia a livello planetario i termini della questione energetica, in Italia la scelta autolesionista dell'abbandono del nucleare è sottoposta da più parti a seri ripensamenti.

La salute e la conservazione dell'ambiente sono una cosa seria ; meno seri forse sono i modi nei quali questo ed altri problemi sono affrontati nel nostro Paese, in una rincorsa che spesso porta ad esiti grotteschi.

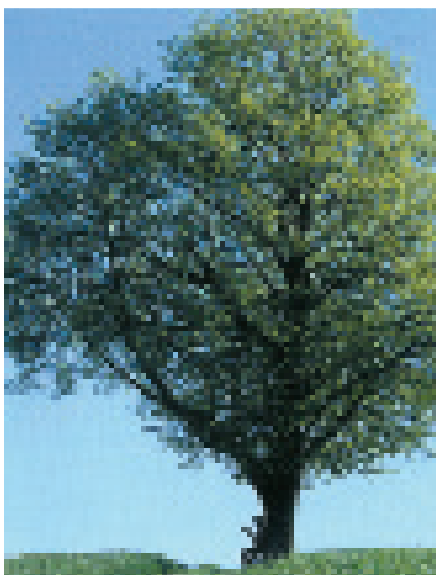
Un esempio eclatante viene da Napoli, dove la questione della dannosità del fumo e delle sue sacrosante limitazioni, è stata recentemente coniugata in chiave farsesca, alla Pulcinella per capirci, con il divieto di fumare imposto addirittura nei parchi pubblici.

In tema di salute, la città è ancora sommersa sotto cumuli di rifiuti e ancora non si è spenta l'eco dei moniti delle autorità internazionali sul rischio di epidemie, ed ecco che un solerte assessore del Comune non trova di meglio che concentrare la sua attenzione sui possibili pericoli, in termini di fumo passivo, di una sigaretta fumata all'aperto, su una panchina dei giardini pubblici.

Un divieto che sarà interessante vedere come e da chi sarà fatto rispettare ; si distoglieranno forze dalla lotta alla camorra o alla ricerca di spacciatori di droga per dirottarli sui vialetti dei parchi, alla ricerca dei fumatori impenitenti? oppure si costituiranno appositi corpi di vigilantes nascosti dietro ai cespugli con il taccuino delle multe a portata di mano? E, se così fosse ne deriveranno ammende efficaci o una semplice raccolta di pernacchie, come già usa da quelle parti per il bollo e l'assicurazione degli autoveicoli?

Decisioni di questo tipo finiscono purtroppo inevitabilmente per ridurre a farsa, problemi che sono invece molto seri e che, proprio per questo, andrebbero affrontati con altrettanta serietà, senza spingere ad eccessi un atteggiamento politicamente corretto che si traduce così in barzelletta.

Sfortunatamente comportamenti simili sono molto più diffusi di quanto si possa credere ; ne è prova proprio l'ambientalismo catastrofista scagliato contro tutto e contro tutti e l'avversione congenita anche al semplice dibattito sulle fonti energetiche, che va affrontato con realismo e senza demonizzare soluzioni che altri Paesi (vedasi la Francia) hanno lar-



gamente adottato, mettendosi in condizione non solo di provvedere al proprio fabbisogno ma anche, facendosi profumatamente pagare, al nostro.

Per principio si dice no a tutto : no al nucleare perché è pericoloso, no al petrolio perché inquina, no al carbone perché sporco, no all'idroelettrico perché altera gli ecosistemi, no all'eolico perché rovina il paesaggio, no ai termovalorizzatori che ci libererebbero dall'immondizia, no ai rigassificatori, no al ponte sullo stretto, no al Mose di Venezia, no alla Tav no sempre no.

Veramente vogliamo tornare alla candela e riscaldarci con il " prete " dei nostri nonni?

L'ambiente in cui viviamo è il bene più prezioso che possediamo ; è giusto che si compia ogni sforzo volto a coniugare lo sviluppo economico e sociale con la salvaguardia dello stesso lungo un percorso che non preveda realtà illusorie o fallaci ...Ma coniugare, non bloccare sempre con il no !

Tanto più che sia il " MIT " di Boston che scienziati del " College de France " mettono in evidenza che le cause dell'alteramento climatico-ambientale sono altre e che le emissioni di Co2 sono per il 95% non di origine antropica, ma naturale.

Non parliamo poi dei vari marchi DOC DOP IGP STG ecc. su cui già una volta mi sono soffermato in modo più dettagliato. Nati per tutelare i prodotti della terra sono finiti per rappresentare non dico una truffa ma una colossale presa per i fondelli, peraltro perfettamente lecita.

Bresaola della Valtellina prodotta con carne di manzo brasiliana, lardo di Colonnata prodotto con lardo surgelato spagnolo, olio d'oliva fatto con olive turche e siriane, pomodori di Pachino coltivati in Tunisia e così via, il Castelmagno, lo speck, la mortadella, le bistecche chianinechi più ne ha più ne metta.

Il consumatore viene strumentalizzato e il rischio è quello di confondere interessi commerciali peraltro legittimi, con le esigenze del consumatore che finisce per pagare di più non la migliore qualità ma il marchio.

Furbi, furbetti, furbastrì d'Italia dove mai nessuno è responsabile, mai nessuno paga né per le politiche energetiche sbagliate, né per la pubblicità ingannevole né per decreti o divieti che rendono la burocrazia sempre più ingarbugliata e incomprensibile ; o meglio qualcuno che paga c'è : il solito pantalone. □

Rialzare l'Italia, si può fare!

A proposito di elezioni

Dopo l'esito delle ultime elezioni ci sono tutte le premesse per realizzare il buon governo

Gianni Silvestri

Dopo queste elezioni il nostro paese ha l'opportunità di iniziare un nuovo corso storico. Per la prima volta dopo decenni nel Parlamento sono rappresentati solo due grandi gruppi di partito e tre o quattro più piccoli. Non siamo a venti gruppi o più come nelle precedenti legislature, gruppi che rallentavano e qualche volta bloccavano l'attività parlamentare. Tutto sarà più snello, dalle commissioni ai comitati, alle assemblee e così via. Se a tutto questo aggiungiamo la riduzione a soli dodici ministeri ed a 60 il numero tra ministri, vice ministri e sottosegretari, è facile dedurre che avremo un Consiglio dei Ministri e un Parlamento che potranno decidere più rapidamente e di conseguenza varare un maggior numero di provvedimenti.

A mio avviso questo è il risultato più eclatante di queste elezioni. Il nuovo governo dovrà approfittare di questo vantaggio per fare quelle indispensabili riforme, promesse da tutti e quasi mai mantenute. È chiaro che al di là delle promesse più ad effetto come il salario minimo per tutti, la prima casa senza Ici, il buono 'bebè', la eliminazione progressiva del bollo auto, ci sono cose ben più importanti ed urgenti da fare, in parte già elencate nel programma della nuova maggioranza ed anche in quello dell'opposizione. Il bipolarismo, sorto dopo queste elezioni e privo degli estremismi più radicali, non è mai stato così vicino nei programmi, idee, azioni e dialogo.

È un'occasione unica per fare assieme una seria e definitiva riforma costituzionale, che è indispensabile per il rilancio del paese.

Sono speranzoso che i due 'slogan' elettorali dei due principali candidati si possano finalmente riunire in uno solo: 'Rialzare l'Italia si può fare.'

Anche noi dirigenti dobbiamo fare la nostra parte. Non c'è più quella sinistra radicale che condizionava quella più moderata fino a fare approvare delle leggi contro il "padronato" a cui, dicevano, noi apparteniamo. Rivolgamoci ai nuovi responsabili di cui alcuni provengono dalle nostre file. Credo sia chiaro a tutti che solo con il rilancio dell'economia si troveranno i soldi necessari per le riforme, senza i soldi riman-

gono solo le promesse. Noi nell'economia italiana svolgiamo un ruolo importante con esperienza e professionalità, che dovremo offrire al nuovo governo quale contributo alla migliore e più rapida azione di rilancio del paese. Non presentiamoci però in ordine sparso ma come un gruppo unico di rappresentanza dirigenziale che dovrà sedere al tavolo del governo per i provvedimenti più importanti in campo economico e sociale.

Sono certo che la classe politica abbia capito che non è e non sarà più una casta privilegiata ma un gruppo dirigente con responsabilità e risultati positivi di lavoro, che dovrà ottenere con la collaborazione di tutti, anche la nostra.

Per la prima volta dopo tanti anni ho ritrovato la fiducia che l'Italia possa ritornare ai vertici in Europa. È vero che molti politici sono gli stessi, che ogni giorno vengono denunciati sprechi e corruzione, che molte famiglie non arrivano a fine mese, che l'inflazione corre, che la giustizia è sempre più lenta e non uguale per tutti, che in Europa maciniamo record negativi e così via, ma è

altrettanto vero che abbiamo finalmente una nuova opportunità politica con **una maggioranza ed una opposizione solide e ben definite**, che possono rilanciare l'Italia anche in questa difficile situazione internazionale.

Ieri in treno mi hanno colpito le parole di una simpatica vecchietta seduta vicino a me che in dialetto torinese ha detto: "Rossi o bianchi non ha importanza, l'importante è che governino bene perchè ne abbiamo tanto bisogno". Me lo auguro anch'io! □

**Ci è venuto spontaneo un interrogativo che la prudenza ha trattenuto in punta di penna.*

Ma davvero dovremmo credere ad un Governo maturo, capace di grandi e fondamentali opere e riforme che la gente chiede e invoca da anni e in pari tempo dare fiducia a una opposizione generosa, capace di coabitare anonimamente con progetti che daranno lustro al Governo?

Ma nell'un caso che nell'altro si inverte un sentimento che è estraneo alla vita politica ed è l'umiltà, cioè il senso della propria inadeguatezza e il riconoscimento dell'altrui competenza, per fare insieme qualcosa che interessa una parte terza che è la più debole e sottomessa, ma che alla lunga potrebbe diventare pericolosa.

A.R.

Trova tempo...

Antica preghiera irlandese

Trova tempo per giocare,
è il segreto dell'eterna giovinezza.

Trova tempo per pensare,
è la fonte del potere.

Trova tempo per sognare,
è attaccare il tuo carro ad una stella.

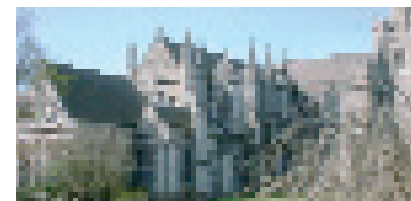
Trova tempo per leggere,
è il fondamento della saggezza.

Trova tempo per l'amicizia,
è la strada della felicità.

Trova tempo per amare ed essere amato,
è il privilegio degli dei.

Trova tempo per aiutare gli altri,
la giornata è troppo breve per essere egoista.

Trova tempo per ridere,
è la musica dell'anima.



A completamento di quanto sopra, quel che segue, dando vita così alla nuova preghiera irlandese-canavesana.

*Trova tempo per piangere,
e capirai l'inutilità delle lacrime.
Trova tempo per sorridere,
e capirai la forza del sorriso.
Trova tempo per comprendere,
e capirai la forza del capire.
Trova tempo per riflettere,
e capirai la differenza dal pensare.
Trova tempo per l'ammirazione,
e capirai la gioia che produce.
Trova tempo per dire no,
e capirai la forza del diniego.
Trova tempo per una camminata,
gioverà a tutto il tuo corpo.*

Giovanni Reverso



Previdenza mutilata: indignazione legittima, ma il sindacato ha reagito

Giorgio Polignieri

Come ormai noto agli interessati, l'ultima legge finanziaria ha escluso da qualsiasi adeguamento al costo della vita le pensioni INPS superiori a 3.539,71 €.

Non stupisce che la linea di solidarietà coatto e livellamento al basso, propria di ogni sinistra che si rispetti, abbia potuto perpetrare anche questa rapina a danno degli onesti difesi (di fatto utile a limare gli effetti di bilancio dell'ultima controriforma pensionistica); e che il peso politico dell'Associazione non le consenta che di subire passivamente. Ma spiace il suo scarso interesse e addirittura disinformazione in merito: il servizio Previdenziale di via San Francesco, da me richiesto di informazioni l'otto gennaio scorso, si è dichiarato completamente all'oscuro della suddetta disposizione; e "Il Dirigente" di gennaio-febbraio riporta sull'argomento pagine di lettere di protesta, ma neppure due righe di commento di qualsiasi funzionario o dirigente. Dobbiamo accontentarci di leggere

la vacua risposta del ministro Damiano al presidente Lazzati (pag. 18, seconda colonna), e ammirare la bella foto ricordo degli allegri interlocutori (pag. 17).

Il recupero, almeno parziale, dell'inflazione è parte basilare di quel salario differito che è la prestazione pensionistica, in vista della quale si versano per decenni forzatamente esosi contributi: la sua eliminazione o sospensione lede gravemente il rapporto Ente-Assistito.

L'Associazione ritiene accettabile che chi ha versato contributi superiori a un certo livello debba essere derubato di questa prestazione? Intende limitarsi a una garbata e occasionale obiezione anche in occasione della prossima finanziaria (che potrebbe benissimo ritentare lo scippo, visti i concordi orientamenti d'ambo gli schieramenti) anziché organizzare una difesa preventiva per vie politiche? Positiva o negativa che sia, una risposta gli associati interessati se la aspettano. Almeno per la forma. □

Condivido assolutamente con Lei il giudizio negativo sulla "rapina" compiuta con l'ultima legge Finanziaria nei confronti dei dirigenti pensionati: poco bottino ma molta demagogia. È proprio la conseguenza della "linea di solidarietà coatto e livellamento al basso" imposta alla compagine governativa dalla componente della sinistra radicale, come Lei definisce amaramente il provvedimento.

Quanto allo scarso peso politico dato dal Governo uscente nei confronti della nostra Federazione, con chiare preferenze per le confederazioni sindacali maggiori, lo giudico essere un tentativo di ricerca di appoggio per la sopravvivenza del Governo che ha generato un giudizio preconcetto nei nostri confronti. Quelle stesse confederazioni sindacali che giudicano la nostra categoria come "classe privilegiata": non dimentichiamo la frase del Segretario Generale della CGIL, dott. Epifani, in una intervista a Repubblica del Luglio 2007, poi ripresa nell'agosto successivo da "Il Sole-24 Ore" secondo la quale "le

pensioni dei dirigenti sono pagate dagli operai...".

Passiamo al secondo punto della sua lettera che riguarda la mancata informazione sul provvedimento di blocco della perequazione: la invito a leggere quanto il presidente nazionale, dott. Lazzati, già diceva nel n. 249 del nostro giornale (Agosto-Settembre 2007) a pag. 4.

Infine concordo che la soluzione dei nostri problemi vada cercata anche per "le vie politiche", oltre beninteso per quelle negoziali di carattere istituzionale, con le parti datoriali. Ma proprio su questi percorsi vorrei ricordare qualche iniziativa di Federmanager a difesa delle nostre pensioni: le assemblee pubbliche di Roma e Milano di Dicembre e Gennaio, le pagine di protesta pubblicate sui principali quotidiani italiani a seguito delle dichiarazioni del segretario Epifani, la partecipazione ai tavoli di concertazione (quando invitati), il pressing costante e la ricerca di contatto con le forze politiche. Infine le azioni giudiziarie contro il provvedimento della Finanziaria condotte in 5 sedi e patrocinate a spese della Federazione e, non ultimo, l'invito alla partecipazione alla raccolta di firme per un progetto di iniziativa popolare, messo a punto da ANLA, UGAF e ANSE. □



Lettera aperta per:

Federmanager - Roma e per la rivista Dirigente d'azienda - Torino

Su *Dirigente d'Azienda* n. 253 è stata pubblicata una lettera aperta dei Colleghi biellesi Federico Cavalleri e GianPiero Carpano in merito al mancato adeguamento all'indice ISTAT delle nostre pensioni.

Purtroppo per il salto di un periodo è risultato incomprensibile il richiamo finale ad una norma costituzionale.

Poiché l'argomento trattato è ancora di viva attualità, ripubblichiamo per intero la lettera scusandoci con gli autori e con i nostri lettori.

La categoria dei "Dirigenti d'azienda" e "Quadri" – lavoratori subordinati – rivendica orgogliosamente il ruolo di principali collaboratori delle imprese, di cui ritiene essere una vitale forza traente indispensabile allo sviluppo economico del Paese.

Tanto incomprensibili quanto ingiuste ci appaiono dunque le gravi penalizzazioni che la nostra categoria ha dovuto subire dal 1998, culminate con la recentissima legge finanziaria 2008:

Dal 1997 al 2007 l'Irpef ha fortemente penalizzato i redditi del ceto medio ed in particolare i nuclei familiari "monoreddito" di cui sono tradizionalmente parte in altissima percentuale le famiglie dei dirigenti e quadri.

La nostra categoria versa da sempre contributi per la **solidarietà sociale**, senza averne ritorni in termini di prestazioni assistenziali.

Le pensioni, negli ultimi dieci anni, sono state oggetto di un **vero esproprio** sancito da normative ingiuste e pretestuose.

- Nel 1997 è stata bloccata la rivalutazione di scala mobile per le pensioni superiori a lire 3.400.000 lorde mensili (oggi € 1.756), ed attuata una riduzione del già parziale adeguamento, per i due anni successivi.
- Dal gennaio 2008 non viene riconosciuta la totale rivalutazione di

scala mobile per le pensioni superiori o uguali a € 3.536,72 lordi mensili (netti € 2.405 circa).

A giustificare la sospensione della perequazione automatica annuale, è la necessità di trovare copertura finanziaria per l'accordo del Governo con le "Parti Sociali", dal quale la CIDA – che rappresenta tutti i dirigenti e quadri d'Italia – è stata esclusa.

Il mancato adeguamento dell'indice ISTAT, che ci penalizza dal 1997, ha effetti devastanti per la nostra categoria, incide pesantemente sull'intera durata della vita, protraendosi oltre, nei casi di reversibilità della pensione al superstite.

A nostro avviso, quanto precede viola palesemente il dettato costituzionale, e poiché dieci anni or sono la FNDAI-Roma, fu da ABDAI (Biella) pregata di riprendere una iniziativa volta a sancire l'incostituzionalità di detta norma, resta poco comprensibile il ritardo con cui FEDERMANGER ha deciso – soltanto ora – di promuovere "iniziative giudiziarie Pilota" per adire l'Alta Corte. A tale proposito ci permettiamo evidenziare che la forza del nostro buon diritto, se esposta nella sua incontrovertibile realtà costituzionale, dovrebbe sostenere la nostra certezza e non soltanto la speranza di un "auspicabile" pronunciamento favorevole alle nostre tesi, pur non ignorandone le difficoltà.

È altresì evidente che non dovevano, né debbano ora, essere trascurate tutte le possibili azioni di sensibilizzazione nei confronti dei vari schieramenti politici, anche se il mutevole orientamento politico del Paese, non dà alcuna garanzia duratura.

Quanto sopra, unicamente nello spirito di aperta collaborazione di iscritto a Federmanager.

Gianpiero Carpano, Federico Cavalleri
Biella, 5 marzo 2008



Accorato invito a un collega dimissionario (*)

Una testimonianza preziosa

Vogliamo chiudere il giornale con la testimonianza di un collega, così spontanea e sincera che ci ha commosso e ripaga delle amarezze di coloro che danno il loro contributo alla complessa rete sindacale che tiene unita la categoria di tutto il Paese.

Sono rari questi incoraggiamenti a continuare il nostro lavoro e perciò più preziosi, per cui ringraziamo il collega Grua e gli assicuriamo che la sua raccomandazione sarà direttamente trasmessa all'interessato, sia pure con poche speranze di un ravvedimento

Graziano Grua

Gentile Collega,
ricevo oggi 18 aprile 2008 "Dirigente d'azienda" dove a pagina 34, leggo con grande dispiacere le Sue dimissioni e, Le assicuro, vorrei trovare le parole giuste per convincerLa a restare con noi. Tuttavia non so nemmeno se Lei riuscirà a leggere questa mia lettera ma, sperando, Le scrivo ugualmente.

Vede, io sono come Lei, sono iscritto al sindacato da lungo tempo e, in Sede, ci vado solo una volta all'anno per compilare il 730 non perché ho redditi, ma perché desidero ottenere le deducibilità di legge. Detto questo, c'è una cosa che non intendo mollare ed è la quota contributiva, cioè l'appartenenza al nostro Gruppo. Siamo in pochi Gentile Collega e guai a mollare il Gruppo perché Lei stesso denunciando i "mugugni" riscontrati nella Rivista, denuncia lo stato di fatto che il Governo ci vuole escludere, o meglio, utilizzarci a fondo senza riconoscerci il giusto compenso che, invece Loro, Politici Parlamentari, largamente si autodeterminano. Questo è il punto vero della situazione e vedo che anche Lei dichiara uno scontento di appartenere al popolo italiano.

Ecco il motivo del mio dispiacere delle sue dimissioni: un Collega che se ne va è un indebolimento della nostra Categoria, è una forza in meno, è una possibilità in meno di vincere le numerose opposizioni che un governo irrisolvente ci pone davanti. Allora noi, dobbiamo essere uniti, aumentare il nostro Gruppo e chi può, diventare parte attiva e combattiva dell'Associazione. Per motivi miei, io sono fuori della parte attiva ma seguo sempre con interesse la vita dell'Associazione attraverso la Rivista

sta e voglio soprattutto con l'esigua quota annuale dare il mio sostegno a chi si prende briga di combattere per noi.

Lei si lamenta che non c'è questa battaglia. Certamente se noi fossimo un numero oceanico sarebbe molto più facile fare pressioni per ottenere quanto ci interessa. Siamo pochi, ma non dobbiamo demordere, come d'altra parte in azienda non demordiamo quando il più delle volte siamo soli e non sempre ben visti dalle Maestranze se non addirittura dai Superiori. Eppure giorno per giorno in queste precarie situazioni noi dobbiamo procedere facendo appello a tutte le nostre capacità, a tutta la nostra forza d'animo, a tutta la nostra creatività, sfoderando tutta la nostra forza di sorridere e di presentare la faccia migliore quando dentro di noi c'è il pianto. Noi lo facciamo questo perché sappiamo che se vogliamo coalizzare le forze produttive intorno a noi dobbiamo presentare agli altri l'immagine di un Dirigente sereno, sicuro di sé, affidabile, un Dirigente che il subordinato vuole avere vicino come guida e come sostegno perché anche lui si sente indifeso, debole ed insicuro.

Dobbiamo fare lo stesso con la nostra Associazione che non merita critiche perché lavora per noi, ma necessita di aiuto.

Ecco allora, da quanto vedo sulla Rivista, non ci sono azioni roboanti, frasi ad effetto, come fanno spesso certe associazioni sindacali, vedo più un lavoro di orologeria che segue una logica di azione dettata dalle difficoltà contingenti, impreviste, spesso dolorose che possono e devono essere affrontate solamente con azioni condotte dalla logica e dalla costanza giornaliera.

A conferma di questo, Gentile Collega, Le posso dire che proprio grazie al lavoro nascosto degli Specialisti della

nostra Associazione, sono riuscito a risolvere tutte le difficoltà della mia situazione previdenziale e ricongiunzione contributi. Questo è un lavoro che non ha prezzo, che non viene sbandierato al pubblico, ma se ne accorge chi ne riceve il beneficio, in questo caso io, che diversamente sarei piombato per tutta la vita in una ben misera situazione.

Ecco sotto questo aspetto dobbiamo vedere la nostra Associazione, la quale, non è un'associazione a sé ma è aperta al contributo ed alla partecipazione di tutti noi per cui chi ha delle necessità o delle proposte da fare non ha che da farsi avanti e proporre. La Rivista a pagina 34 ha già esposto una sua risposta elencando alcune delle azioni intraprese. Sarebbe utile conoscere anche quali sono le Sue attese Gentile Collega, sarebbe utile poterci lavorare su e giungere a conclusioni vantaggiose per tutti.

Non dimentichiamo che la nostra Categoria può conferire direttamente con il Governo ed i Parlamentari per cui è veramente importante e fondamentale che nessuno di noi abbandoni il Gruppo, anzi è bene che tutti i Dirigenti si iscrivano al sindacato e che non si adagino sulla loro soddisfazione di essere Dirigenti oggi, perché domani potrebbero essere degli "sperduti".

Gentile Collega, resti con noi, glie lo chiedo proprio col cuore. Anche se non ci conosciamo condivido la Sua delusione che non è da imputare all'Associazione, ma ad un mondo politico che ci vuole disconoscere che però pretende la nostra piena e totale dedizione. □

(*) *Graziano Grua risponde alla lettera di un collega pubblicata sul numero 254.*

In memoria di Antonio Coletti

Nel corso dell'assemblea di Torino il presidente Renato Cuselli ha voluto ricordare la figura di Antonio Coletti, fondatore e animatore di questo periodico deceduto a inizio anno. Per onorarne la memoria, il presidente ha reso noto che è allo studio l'istituzione di una borsa di studio a favore di un giovane laureato figlio di dirigente iscritto.

CONVENZIONI PER GLI ISCRITTI FEDERMANAGER CON TESSERA CIDA RIPORTATE ANCHE SUL SITO WWW.APDAI.IT

ARREDAMENTI E ARTICOLI PER LA CASA

Milano e Provincia

T3 LINEE D'ARREDO LISSONE

Lissone (Mi) – Via Caprera 7 – Tel. (039) 24.59.400 – e-mail : convenzioni@t3lissone.it –

Contatto Skype : T3 LISSONE – Rif. Sig. Marrapese cell. 335/5475737 –

Coord. GPS : N45.61359° E9.23228°

Sconto fino al 25% + Iva, Trasporto e montaggio compresi nel prezzo + progettazioni, preventivi e rilievi tecnici in cantiere gratuiti + pagamenti personalizzati, e tanti altri vantaggi. Punto vendita specializzato nella progettazione e realizzazione di arredamenti d'interni di qualità e design costruiti da primarie aziende del settore arredo. Chiusura domenica e lunedì. Attenzione : Informiamo la gentile clientela che al fine di evitarvi lunghe e noiose attese si riceve "solo previo appuntamento" contattando il Sig. MARRAPESE ai numeri telefonici/mail/skype sopra indicati.

www.t3lissone.it sito particolarmente ricco di 900 immagini da scaricare gratuitamente.

COLLEZIONISMO

BOLAFFI SPA

Torino - Via Cavour, 17 – Tel 011 – 5576300

Rif. Lorenzo La Morte Tel. Diretto 011-5576310 – email lla-morte@bolaffi.it

Bolaffi si occupa dal 1890 di collezionismo di francobolli e monete, con particolare attenzione alla storia italiana spaziando tra antichi francobolli del Regno, monete di casa Savoia, documenti storici e monete dell'Impero Romano (solo per citare alcuni esempi).

- Consulenza gratuita per l'analisi delle esigenze dell'associato e studio della soluzione collezionistica/finanziaria più adeguata.
- Verifica gratuita delle collezioni filatelico – numismatiche degli associati.
- Condizioni speciali d'acquisto:

Sconto	10%	sull'acquisto dei lotti collezione francobolli e monete	-----	-----
Buono sconto	€ 500	sul primo acquisto con una spesa minima di	€ 3.000	Non cumulabile con lo sconto del 10% riservato ai lotti
Buono sconto	€ 250	sul primo acquisto con una spesa minima di	€ 2.500	Non cumulabile con lo sconto del 10% riservato ai lotti
Buono sconto	€ 100	sul primo acquisto con una spesa minima di	€ 1.500	Non cumulabile con lo sconto del 10% riservato ai lotti

SOGGIORNI E VACANZE

Alessandria e Provincia

Società Agricola TENUTA SAN MARTINO S.r.L.

Strada Provinciale per Moncalvo 18 – 15041 Altavilla Monferrato (AI) – Tel. (0142) 930029 – Fax (0142) 930735 e-mail: info@vinisanmartino.com – Sito : www.vinisanmartino.com

La Tenuta San Martino garantisce agli associati Federmanager Torino e ai suoi familiari uno sconto del 15 % sui seguenti servizi : Matrimoni – Meeting – Ristorante – Centro Benessere – Pernottamenti – Vini (barbera, grignolino, chardonnay, cortese) – Visite Guidate – Campi Sportivi (calcetto, beach volley, tennis, campo bocce).

- Legalmente riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).



Per ulteriori dettagli visitate il sito:
The International Study Centre - 47 Harcourt Street Dublin 2 Ireland
Tel: (01) 479 1111 | Fax: (01) 479 1111 | Email: info@iscentre.com | http://www.iscentre.com
Agenzia di Viaggi - Via S. Francesco da Paola, 10 - 10124 Torino - Tel. 011 541 71 62

- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri di Federmanager Piemonte. (Si prega di allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione).
- Preparazione per l'esame: FCE, CAE, CPE.

Regalati un sorriso.

Tariffe agevolate
ai soci FASI
e loro familiari

Nel nostro
Centro Odontoiatrico
utilizziamo impianti e materiali



Le Vostre protesi mobili, FISSE in giornata!

È arrivato il momento dell'odontoiatria estetica. Grazie agli enormi progressi nel settore dell'**implantologia**, i risultati estetici e tecnici non sono mai stati così entusiasmanti.

Sempre più persone desiderano beneficiare di denti belli e funzionali e il nostro studio è in grado di soddisfare questa richiesta grazie agli **impianti Nobel Biocare**, vero leader innovativo mondiale del settore.

Insieme possiamo rispondere con sicurezza alle necessità dei pazienti e garantire loro un impianto affidabile, duraturo, esteticamente perfetto, garantito dai **40 anni** di esperienza internazionale di **Nobel Biocare** e dai più di **25 di applicazioni** "sul campo" di **OdontoBi**.



Ad esempio: grazie al rivoluzionario sistema **All-on-4** trasformiamo la vostra vecchia protesi in un impianto fisso in giornata.

OdontoBi è convenzionato in forma diretta e/o indiretta con

Compagnie Assicuratrici e Aziende e i più importanti **Fondi Sanitari di categoria** tra i quali il **Fasi**, e le tariffe agevolate in convenzione sono applicabili anche ai famigliari degli iscritti ai fondi. Per ogni "ipotesi di cura" forniamo al paziente un preventivo dettagliato ed adeguata informazione sanitaria.



ODONTOBI s.r.l. - Via XXV Aprile n° 38 - 28053 Castelletto Ticino (No)
Tel. 0331 962.405 - Tel./Fax 0331 971.413 - www.dente.it - email: odontobi@dente.it



“Con te al mio fianco, il futuro mi sorride.”

Costruisci oggi il tuo domani di serenità. **Bene Pensione Più** è al tuo fianco per darti la sicurezza di una pensione integrativa che, qualunque sia il tuo lavoro, risponde alle tue esigenze. In più ti fornisce una destinazione sicura per il TFR. Le forme pensionistiche cambiano, la serenità è sempre con te.



BENEPENSIONE
PIÙ



*Prima della sottoscrizione leggere la nota informativa e le condizioni di polizza.

AUGUSTA
VITA 
IL TUO BENESSERE AL SICURO